Sabato 2 Luglio 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L - N. 156
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 - Tel. 12

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 127.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 8-65) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 3 — Cronaca [illegible] ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

L'attività del Patronato Nazionale e il collocamento degli operai

Per l'altro, nella seduta del Direttorio Federale, svoltasi a Udine, il Direttore del Patronato Nazionale sig. Oggioni ha esposto ai membri convenuti la seguente relazione:

„E' trascorso poco più di un anno dacchè il Patronato Nazionale è sorto in Friuli, ed ha già dimostrato di occupare degnamente il suo posto fra tutti gli Istituti che il Fascismo rinnovatore ha voluto e saputo creare per la necessaria e dovuta assistenza ai lavoratori.

Nel campo dell'assistenza sociale invero, il sindacalismo fascista provvidenmente ha rivelato agli eterni increduli sacerdoti delle passate forme di governo, che esso ha sempre considerato come sommo dovere Nazionale quello di sovvenire, in ogni modo, ai bisogni dei lavoratori creando così diverse opere assistenziali tutte rivolte sopratutto ad infondere nei lavoratori un anima ed una coscienza tesa ai supremi fini della Nazione, avviandoli uniti e disciplinati alla conciliazione fra capitale e lavoro, ch'è lo scopo precipuo della Carta del Lavoro.

L'Istituto Provinciale del Patronato Nazionale di Udine che funziona dal 21 marzo 1926 in appena quattordici mesi di vita si è pienamente affermato nel Friuli, perseguendo sempre modestamente ma con tenacia tutti gli scopi prefissi e voluti dal Governo Nazionale colla sua creazione.

Man mano, con lo svilupparsi di tutte le attività, col progredire nel tempo e nello spazio, si sono perfezionati gli Uffici rendendo i servizi sempre più pratici ed atti agli scopi immediati che si dovevano raggiungere.

Nè si può dimenticare che in questa opera assidua il Patronato Nazionale ha sempre trovato valido appoggio presso tutte le autorità della Provincia, a cui è doveroso porgere i più vivi ringraziamenti.

Passando ad esaminare rapidamente tutto il quadro dell'opera svolta dal Patronato nel suo anno di vita, lungi da ogni meschino orgoglio o iattanza, ma senza inoltre una falsa ed ipocrita modestia, è necessario dire che molto si è fatto sopratutto se si considerì che tutte le opere, nel loro primo sorgere, hanno bisogno delle difficoltà per cementarsi e per trarre nuova lena per l'avvenire.

Dunque anche in mezzo alle difficoltà più disparate, difficoltà tecniche ed amministrative, il Patronato ha saputo, mercè la costanza di tutti i suoi funzionari imporsi e raccogliere una buona messe di risultati pratici.

**

Il collocamento degli operai, ch'è uno dei più gravi compiti e senza dubbio il più difficile da risolvere, è stato disimpegnato in modo abbastanza lodevolmente, sopratutto mercè l'instancabile attività ed i continui rapporti con gli Uffici Provinciali dei Sindacati Fascisti.

Si sono invero collocati 4177 operai disoccupati su 8610 iscritti di ogni categoria. Gli operai ingaggiati all'atto della partenza per i luoghi loro destinati, vengono sempre forniti dei necessari documenti ed abbiamo avuto la soddisfazione di notare che molti di essi, anche fuori della Provincia, conservan grato ricordo della benevola assistenza ricevuta dal Patronato al quale pervengono continue attestazioni di riconoscenza.

Ogni operaio, partendo, sa di non essere mai abbandonato a sestesso, ed infatti non appena giunto al luogo di destinazione, trova ad attenderlo il funzionario del Patronato Nazionale della Provincia ove si reca.

L'Assistenza Sociale è stata con ogni cura svolta ed ha dato magnifici risultati permettendo di far ricuperare a beneficio degli operai somme per L. 32.826.25 su n. 103 pratiche trattate.

Quando le Ditte omettono di assicurare o comunque di regolarizzare in posizione assicurativa degli operai dipendenti, il Patronato appena venutone a conoscenza, si fa premura di denunciare il fatto ai circolo del lavoro ed all'Istituto di Previdenza Sociale: così su 302 casi trattati sono state ricuperate complessivamente L. 10.082.05 in contributi assicurativi.

In totale gli operai avvalendosi della nostra opera hanno potuto ricuperare Lire 43.508.30.

Altro compito della massima delicatezza è quello delle assicurazioni Sociali e precisamente il servizio disoccupazione.

Basti considerare che tutte le pratiche inerenti ai disoccupati della Provincia sono a mezzo dei corrispondenti comunali accentrate all'Ufficio di Udine, per comprendere quali difficoltà si debbano superare in tale servizio.

Le domande di sussidio ricevute sono in N. 8347, quelle ammesse dopo accurato esame N. 6348, con una erogazione complessiva di L. 874.656.80.

Per le domande di pensione, che a tutt'oggi sono in N. di 126 le somme da liquidare annualmente ammontano a L. 30.334.

Per gli assegni di maternità e di morte (N. 172 pratiche) sono state pagate complessivamente L. 26.200.

Per quanto concerne l'Ufficio emigrazione, l'operaio Friulano che ha sempre sentita la necessità di un Ente che lo assistesse ha trovato nel Patronato il suo miglior patrocinatore.

Al Patronato infatti in gran numero si rivolgono gli emigranti sia per informazioni, che per lo svolgimento di pratiche assistenziali.

Il numero degli emigranti assistiti sino ad ora è di 3000.

Funziona con crescente sviluppo l'agenzia dei biglietti ferroviari che ha incassato già la somma di L. 170.589, mentre gli operai che hanno usufruito della richiesta ferroviaria sono N. 3698.

I biglietti rilasciati con concessione ammontano a 350.

Altro importante ramo d'attività svolto dall'Istituto è l'assistenza degli operai all'Estero: gli infortunati negli Stati Europei dall'Patronato assistiti furono 182, mentre le pratiche trattate per operai infortunati in Nazione oltre Oceano furono 43; si sono così ottenute liquidazioni di rendite per lire 74.878 e di pensioni per lire 144730.

Le domande di liquidazione di danni di guerra subiti all'Estero ed affidate al Patronato Nazionale sommano a 411, in gran parte oggi in via di liquidazione: furono pure eseguiti 62 rintracci di operai sia in stati Europei che di oltre oceano. Per pratiche varie di patrocinio di lavoratori con Stati Esteri furono ricuperate L. 64.791.

L'Ufficio Infortuni con i servizi medico e legale, nella trattazione di N. 1198 infortuni affidati al Patronato Nazionale di Udine ha risposto appieno al suo compito.

Nè occorre dimenticare che quello della assistenza agli infortunati è uno dei principali problemi affidati al nostro Istituto; perchè è in questo campo che il lavoratore ha necessità di essere autorevolmente assistito sia per sfuggire all'ingordigia dei privati patrocinatori, come ancora per realizzare di fronte agli Istituti assicuratori tutto quello che la legge ha fissato in risarcimento degli infortuni avvenuti sul lavoro.

Su 1005 pratiche d'infortuni industriali, sino ad oggi, sono state definite 571, ottenendosi una liquidazione di L. 1.053.853.28 con un aumento sulle indennità offerte dagli Istituti assicuratori per L. 108.950; per le pratiche sugli infortuni agricoli, su 193 assunte, ne sono state definite 114 con una liquidazione di indennità per lire 81.500.65 e con una differenza in più alle indennità offerte di lire 18.425.15.

Da essa appare che molto si è fatto in Friuli nel campo della Previdenza, dell'Assistenza, dell'Infortunistica e del Collocamento.

Certo c'è molto da fare ancora e sopratutto c'è da perfezionare, secondo quanto è stabilito dalla Carta del Lavoro, il funzionamento degli Uffici di collocamento.

La situazione finanziaria del Patronato sarà studiata con amore dalla Federazione fascista, e già si sono presi accordi concreti per una riunione in Prefettura che dovrà avere per risultato la definitiva sistemazione di questo importantissimo Ente Sindacale e Fascista.

FAEDIS

Gli esami premilitari

I giovani frequentanti il Corpo Premilitare diretto dal Capomanipolo sig. Domenico Zucchi, coadiuvato dall'Istruttore signor Riccardo Piccini, sono stati esaminati dall'apposita Commissione militare composta dal ten. colonn. Calignari di Valòria, dal Gardano e dal sig. Zucchi stesso, presente anche il Podestà del Comune geom. Eugenio Bergnolo.

L'esito del Corso ha corrisposto alla speranza degli istruttori, giacchè tutti i ventitrè giovani presentatisi all'esame hanno superato brillantemente la prova fatto questo che ha dato occasione al ten. colonn. cav. Calignari di esprimere il suo compiacimento al Direttore del Corso.

Premiazione al corso agrario

Domenica scorsa alla presenza de cav. prof. Marchettano, del dott. Poggi, del Podestà, di tutte le Autorità del Comune e di folto pubblico, seguì nella sala comunale, la consegna dei diplomi e dei premi ai giovani agricoltori che frequentarono il Corso speciale di agricoltura qui tenuto con encomiabile zelo dall'agronomo sig. Giacomo Pascolini, a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine.

Il corso ebbe esito brillantissimo, con la promozione di 25 sui 26 giovani presentatisi all'esame.

TOLMEZZO

Giovani fascisti in visita

Il giorno di S Pietro furono qui le forze giovanili fasciste di Coseano con il corpo insegnante e il direttore didattico.

All'Albergo alle Alpi, fu offerto ai giovani una modesta colazione. Erano a riceverli, la fanfara dei Balilla di Tolmezzo col maestro Barei, gli Avanguardisti e Balilla con i delegati signori Marini e maestro Peresson.

Il sig. Schiavi, reggente del Fascio, assente, spedì da Udine un fonogramma di saluto per gli ospiti graditi.

Dopo la colazione i giovani visitarono la Scuola Professionale, ed il Museo d'Arte Carnica ove disse acconce parole il direttore della Professionale prof. Pieresca.

Assistevano anche il segretario della scuola sig. Damiani, e la infaticabile signorina Chiussi, segretaria del Fascio Femminile e delegata per le Piccole Italiane.

DA GORIZIA

Il cadavere dello chauffeur Battig rinvenuto in un canale

(1). — Giunge notizia da Sagrado del macabro rinvenimento delle spoglie mortali dello chauffeur Luigi Battig, già in istato di incipiente putrefazione, è stato pescato stamane in un tratto di canale di irrigazione dell'Agro monfalconese, dove era stato scoperto da una ragazza che casualmente passava di là, certa Santa Visentini di anni 18.

La notizia del rinvenimento venne tosto comunicata alla Procura del Re, dove è stato disposto l'invio sul posto di una commissione giudiziaria per oggi nel pomeriggio alle 15.

MANZANO

Consegna della medaglia d'oro al nostro Podestà

Domani 3 Luglio, Manzano consegnerà al suo primo podestà capitano Armando Masdea, la medaglia d'oro di carica.

Un apposito comitato composto di Fascisti, di combattenti e di tutte le autorità locali sta organizzando la cerimonia che si svolgerà nel locale di questo Ricreatorio gentilmente concesso dal Rev. Parroco don Giovanni Mario Colautti.

A tale cerimonia presenzierà l'intera cittadinanza manzanese a nome della quale verrà offerta la medaglia.

CIVIDALE

Il monumento ai Caduti sul M. Nero

Sulla vetta del Monte Nero, da oltre una settimana si lavora alacremente per il Monumeno-ricordo ai Caduti. Si trovano lassù un capo assistente, cinque muratori, dieci manovali, un cementista e un falegname, più settanta muli che trasportano continuamente materiale, cioè 50 quintali di cemento, offerto dalla Società Italiana Cementi, 10 quintali di arnesi, 36 quintali di sabbia, acqua, viveri, ecc.

I soldati ed i muli addetti ai lavori, sono forniti dal battaglione Alpini «Bassano» e sono stati messi a disposizione del Comitato esecutivo per l'interessamento di S. E. il generale Ferrari, comandante il Corpo d'Armata e per autorizzazione del Comando Brigata Alpina.

TRICESIMO

Beneficenza

La Contessa Anita Orgnani e Figli per onorare la memoria del loro compianto consorte e rispettivamente genitore conte Antonio Orgnani, nel terzo anniversario della morte hanno versato al Comitato Pro Cura Marina L. 100.

GEMONA

Un telegramma di plauso all'on. Pisenti

La Sezione dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti ha inviato all'on. Pisenti il seguente telegramma:

On. Piero Pisenti - Udine. — Fedel interprete dei sentimenti di questa Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti che plaude alla riammissione della V. S. Ill.ma nella grande ed operosa famiglia fascista, invio i più fascisti rallegramenti e i più giulivi alalà. All'amato deputato Fascista della terra friulana, che dalla capitale della guerra chiamò a raccolta gli italiani della nuova era per farne un blocco infrangibile pronto ai voleri del Duce, non poteva toccare migliore e più solenne ritorno tra le magnifiche camicie nere friulane. — Il Segretario della Sezione A. N. I. F., Adriano Bella Morgante.

Gemona, 1 luglio 1927 - Anno V.

Il mercato

Affari assai scarsi in ogni branca di commercio. Molti girovaghi, gran vociare, numerosissime baracche, ma un numero più che limitato di vendite. Come di consueto abbastanza rilevante il numero dei bovini, il prezzo dei quali è assai ribassato. Si mantiene invece stazionario quello dei suini.

FAGAGNA

La "Casa della Gioventù„ al Castello di Brazzà

I nostri scolaretti hanno chiuso lietamente l'anno scolastico con una meravigliosa passeggiata al Castello di Brazzà. Alle otto sono pronti per la partenza: che attesa impaziente! Come fremono le gambette irrequiete! E la fila ordinata si snoda su su per le amene colline fino a Moruzzo. Che vasto panorama incantevole! I bambini sono entusiasti e addirittura deliranti di gioia quando sentono che la meta è più lontana. Il solebrucia... ma che fa per questi baldi camminatori?

Inaspettati giungono a Brazzà, dove sono accolti con festa e cortesia commovente dal gentilissimo colonnello Pirzio Biroli e dai cari suoi figlioletti Detalmo, Giacomino e Marina. Con pazienza infinita, come un buon Papà l'ottimo colonnello li conduce a visitare il magnifico parco, la famiglia dei caprioli, il cervo, il laghetto coi cigni... E qui prima Giacomino Farzio, poi Detalmo e infine il compiacente pazientissimo Colonnello conducono in barca per il lago i bambini a gruppi: è il divertimento imprevisto, attuato nuovo di un godimento senza pari che porta al colmo l'entusiasmo degli scolaretti.

Già mezzogiorno?... Al rezzo degli alberi annosi i gitanti distruggono la refezione al sacco. E poi l'altalena, gli anelli, i birilli... e infine tutti i ragazzi, diretti da Detalmo in costume messicano, armato di fucile e di corno per chiamare l'adunata, con armi mitragliatrici e cannoncini fabbricati da lui stesso, giocano ai ladri e carabinieri, agli esploratori, insinuandosi tra le rovine dell'antico castello, arrampicandosi sugli alberi per sfuggire all'inseguimento; guidati e chiamati a tempo dall'oratore abilissimo comandante che con vero senso di ordine e disciplina guida la truppa improvvisata, attentissima e obbedientissima ai suoi ordini.

Pur troppo il tempo vola e l'ora della partenza s'avvicina. A compimento della sua affabilità e finezza affettuosa, il colonnello aiutato da' suoi adorabili figliuoletti, distribuisce in abbondanza frutta squisite e gradissime. E ai ringraziamenti ripetuti e entusiasti per la giornata indimenticabile, i cari Detalmo e Giacomino e la deliziosa Marina rispondono nobilmente: «Ringraziamo noi, che ci siamo tanto divertiti!»

La Direzione e i bambini tutti di queste Scuole Private non trovano parole per ringraziare di tanta cordialità e larghezza di cuore e plaudono ai nobili ospiti finegentili benefattori.

OSOPPO

La solennità di domani

Ricordiamo che domani, 3, arriverà tra noi, alle 8.30 S. E. l'Arcivescovo gr. uff. mons. Rossi. Il quale prenderà parte a tutte le importanti cerimonie della giornata il cui programma è stato già in questi giorni accennato. L'Arcivescovo sarà ricevuto da tutte le Autorità sul piazzale della chiesa da dove il corteo si avvierà al Forte. Lassù, si celebreranno il solenne pontificale e la benedizione del vessillo dei mutilati, madrina del quale sarà l'insegnante signorina Teresa Asquini.

PORDENONE

Ragazzetto investito da un camion

(1). — Oggi è qui accaduto un altro grave investimento.

Alle 11 circa un camion della ditta S.I.C.A. ha investito e gettato a terra un ragazzetto dodicenne certo Corba Guerrino di Umberto di Rorai Grande che si trovava imprudentemente in mezzo alla strada. Prontamente soccorso dallo «chauffeur» investitore fu portato all'Ospitale Civile. All'investito furono riscontrate escoriazioni multiple al cuoio capelluto, escoriazioni al viso, alle coscie, ed alle gambe ed altre ferite di diversa importanza. Fu accolto con prognosi riservata.

Farmacia di turno

Da domani sabato e tutta la settimana ventura farà servizio notturno la Farmacia Roviglio condotta dal dott. Umberto Bonino.

Bollettino dello Stato Civile

Nascite: Maschi nati vivi n. 6 — Femmine: nate vive n. 5 — Totale n. 11.

Pubblicazioni di matrimonio: Colin Enrico con Barbui Regina — Mascherin Giovanni con Bover Luigia.

Matrimoni: Zeratti Giuseppe con Manfrin Ida — Grizzo Rizzieri con Grizzo Giovanna.

Morti: Macuglia Amabile Giuditta fu G. B. mar. Costella a. 51 — Miniscalco Lelio di Giovanni a. 2 — Marcuzzi Luigia fu Pietro ved. Brunetta a. 64 — Muradore Caterina fu Antonio mar. Zucc lo 42.

Premiazione alla «Commerciale»

L'altra sera, nella sala a pianterreno nella Scuola Complementare, è seguita la cerimonia per la chiusura dela Scuola di pratica commerciale Presenziavano oltre al presidente, a insegnanti e alunni, l'intera commissione di vigilanza e numerosi invitati.

Dopo che l'ing Querini ebbe detto a nome della presidenza belle parole di commiato agli alunni, il direttore prof. Caviezel lesse la relazione sull'anno scolastico, rilevando il sempre maggiore concorso di alunni alla scuola.

Seguirono gli scolari premiati Favretto, Populin e Bordini che espressero, a nome dei compagni, sensi di gratitudine agli insegnanti per l'assidua e paziente opera da essi svolta.

Seguì la premiazione degli alunni, dopo di che gli scolari offersero in segno di riconoscenza al direttore prof. Amilcare Caviezel, un bellissimo mazzo di fiori.

PASIANO DI PORDENONE

Furto di cavalli

All'Agenzia Morpurgo stanotte rubarono due cavalli, uno roano l'altro mantello baio del valore di circa 6 mila lire. Le autorità indagano.

Il Fascio di Vallo Noncello

Il cav. Matteo di Valenzuela ha assolto felicemente l'incarico ricevuto, ricostituendo con imponente adunanza il Fascio di Vallenoncello (quale sottosezione di quello di Pordenone) e nominando a fiduciario il co. Alfonso Cattaneo ed a membri collaboratori Casotto Giovanni e Manfrin Giuseppe.

SANTA COLOMBA

in bianco o in rosso?

Non è difficile distinguere quanto di vero e di falso ci sia in questa ingenua novelletta che i vecchi raccontavano e forse raccontano ancora a veglia, sotto il camino o in «filò».

— «La prima domenica di luglio di un anno non precisato, ma certo sullo scorcio del secolo XVIII, (tempi grossi!) festa solenne di Santa Colomba, dopo le funzioni antimeridiane, il Rev. Pievano invitò come era costume, all'agape fraterna, in canonica, tutti i sacerdoti della Pieve di Osoppo ed annesse. Erano sedici i Reverendi del piccolo paese e non conto i Frati Serviti dell'Eremo di S. Rocco, perchè forse non c'erano più, nè i curati delle frazioni, nè gli invitati estranei, che, si sa, non mancano mai. «Inter epulas» cioè mentre mangiavano, scoppiò una fiera contesa che doveva covare evidentemente sotto la cenere da molto tempo: «L'ufficio di Santa Colomba deve celebrarsi in bianco o in rosso?». La schiera si divise subito in due manipoli, ognuno dei quali dispose batterie, truppe d'assalto e di riserva, ed arse una battaglia formidabile, nella quale prima si posero in opera — come è giusto pensare — le armi diremo così, di ordine superiore: l'erudizione, il commento, la comparazione, il sillogismo ecc. ecc. e poi, siccome, finite quelle munizioni i manipoli rimanevano saldi e fermi più di prima, ciascuno nelle sue posizioni, si sarebbe fatto ricorso anche ad armi di natura inferiore, sarebbe stato rotto qualche piatto e infranta qualche bottiglia e si sarebbe dato di piglio anche alle sedie, che, se non è un'arma bianca, assestata bene sulle spalle o sulla testa, può far cambiare opinione a più di un avversario. Pensate il grido, il rombo della pugna, nella quale le parole che più di frequente si udivano erano: vergine, martire. Il Reverendissimo fece chiamare in fretta in fretta il sagrestano, mezzo tramortito dallo spavento, tra le perpetue, in cucina, che strillavano anch'esse a squarciagola e gli comandò di antecipare l'ora dei Vesperi. A Vespero i bollenti avversari — così dovette chiudersi la partita, perchè di strascichi non si parla, non ci fu neppur un duello — gli avversari, dico, si accordarono cantando con esercitato entusiasmo, prima il bellissimo inno: «Jesu, corona Virginum» e poi l'altro, veramente trionfale: «ODio, de' tuoi soldati Sorte, corona e premio....». E pareva che la volta del coro si rompesse sotto il tuono potente del canto».

La barzelletta non è senza un suo tenue spirito ed ha qualche recondito significato. Perchè è una verità che molti sanno che le sacre funzioni di Santa Colomba si celebrarono dal nostro clero nel corso dei tempi, ora con paramenti rossi, ora con bianchi, secondo la cultura, o meglio, l'atteggiamento dello spirito del Pievano, il popolo vide, venerò come sempre e non fiatò; cioè no, compose la novelletta e la commentò col suo buon umore. Io mi ricordo che quando da ragazzo la sentiva ripetere coi commento da un mio zio che aveva speciali attitudini a quel genere di eloquenza, rideva, rideva e ridevano tutti che era un gusto i miei poveri vecchi, sotto il camino: e poi ricordo che allora sognava la gran tavola imbandita e i Reverendi accesi in volto con le sedie alzate, in lotta tra loro e le perpetue e i sagrestani più morti che vivi dalla paura.

**

— Ma le sono cose da ridere, codeste? — Mi par di sentir più di un musoduro. — E' uno scandalo, e una profanazione.

No, adagio. Ho detto che ho riportato una novelletta sentita a veglia da ragazzo: se poi fosse invece una storia, non intendo propio di turbar la pace di nessun anima timorata aggiungendo che a me quei Reverendi compaesani sono sempre piaciuti e, a parte i colpi di sedia e le bottiglie e i piatti infranti, ho sempre battuto le mani a quelle loro dispute calorose che nella fantasia del popolo sono divenute delle matte vere e proprie. Nelle cose dello spirito, la peggior condizione mi è sempre parsa quella delle anime di carta pesta, piatte, fredde, chiuse nelle loro trite e meccaniche consuetudini, legate mani e piedi a una dottrina che non comprendono e quindi non amano e non sono pronte a dare la vita per nessuna idea.

Conseguenze logiche. Filosofia dunque? Proprio così, se non vi spiace. E il fatti specie subordinato alla tesi sarebbe questo: Santa Colomba, per quello che sappiamo noi, o possiamo sapere, è Vergine soltanto (bianco) o è Vergine e martire insieme (rosso)?

Badate che la persona di questa Santa, protettrice di Osoppo, non può revocarsi in dubbio. Essa ha il suo documento di stato civile scolpito nel marmo: nessuno, che io sappia la ha mai negata. Ma noi viviamo quasi quindici secoli dopo di Lei e tra noi e Lei c'è tutta la nostra storia, dall'Impero Romano ai nostri giorni. Quanta acqua (potrei anche dire sangue) è passata sotto i ponti del Tagliamento e degli altri fiumi del Friuli in quindici secoli?

I «bianchi» — li chiamerò sempre così — si appellano unicamente alla lapide romana che nel tempo antico copriva la tomba della Santa, esistente in una cappelletta della Fortezza, nella parte interna, sullo sprone che guarda a mezzodì. L'abate Giuseppe Bini, arciprete di Gemona, nella sua raccolta di documenti e memorie antiche conservò la pergamena originale contenente l'istrumento pubblico della consacrazione della Chiesuola [illegible] sul monte di Osoppo in onore di Santa Colomba, fatta l'anno 1381 da Giberto vescovo di Parenzo (v. Ughelli: «Italia sacra», Tomo V, pag. 409). In tale istrumento si nota che il vescovo Giberto consacrò la chiesa di Santa Colomba, vergine gloriosa, e l'altare sul monte di Osoppo, la prima domenica di luglio, cioè il giorno 7 di quel mese, perchè l'anno 1381 porta la lettera dominicale F. (Notizia desunta dal ms. dei Vidimani). Ora la chiesuola è stata demolita: ma esisteva, nel 1710 o giù di lì, quando Mons. Giusto Fontanini lesse lassù la lapide e vi tesse intorno un dottrinismo comentario, come sapeva fare lui, conchiudendo che l'anno della deposizione della Santa è il 453 d. Cr. Oggi la lapide trovasi nella Chiesa Parrocchiale di San Maria ad Nives di Osoppo, in piano e la lessero e la commentarono, consentendo e discutendo dal Fontanini molti illustri dotti dei due secoli successivi, dall'abate Vidimani a Teodoro Mommsen. La lapide, autentica, è del periodo della decadenza romana. Lo mostrano i caratteri rozzi, la mano incerta dell'artista che incise le lettere, la rude e nuda precisione del dettato, la mancanza di ogni fregio o decorazione. E' la lapide romano-cristiana del quinto secolo. Dice testaulmente così: «Qui riposa in pace Colomba Vergine consacrata di Dio che visse nel Signore su per giù novant'anni: fu sepolta il 5 agosto, sotto il consolato di Opilione, uomo illustre. IN' SEC'». Non traduco le ultime due parole abbreviate che il Fontanini interpretò come un saluto tombale in sacula e l'abate Leonardo Vidimani in una dotta dissertazione ms. dal titolo: «Sopra il Comentario di Santa Colomba, vergine sacra aquileiese, scritto dal ch.mo mons. Giusto Fontanini ecc. e stampato a Roma presso Rocco Bernabò l'anno 1716», lesse: indizione seconda e ragionò così. Nei Fasti sono due i consoli di nome Opilione, uno, il primo, nell'anno 453, indizione sesta; l'altro, Opilione II in occ. Giustino imp. e cons. in oriente, anno 524, indizione seconda. L'anno della deposizione della Santa è il 524. Una differenza, come si vede di 71 anno. Cose piccole — l'avita abbastanza lunga di un uomo — in confronto di quasi quindici secoli.

***

I bianchi dunque sarebbero le teste fredde e [illegible], i calcolatori, gli uomini da [illegible] [illegible] in una parola. Dicevo io che non per nulla nel sec. XVIII era stato per dieci anni a Parma come precettore del Duca, il Condillac, un abate anche lui, e che delle sue lezioni [illegible] [illegible] ha profittato — sia detto con rispetto — deve essere stato il suo alunno, il duca Ferdinando di Borbone.

Tutti i nostri Reverendi bianchi o rossi avevano fatto il loro bravo corso di Filosofia. I rossi accettano, manco a dirlo, la lapide millenaria e il contenuto; ma vogliono unirvi la tradizione, [illegible] e conciliarla con l'epitaffio. La tradizione! cos'è la tradizione? Frate Martin Lutero con gesto imperiale teutonico, cioè barbarico, la cancellò e così [illegible] [illegible] se e i suoi seguaci dal dovere di darne una definizione quasiasi. Ma la Chiesa cattolica, con equità romana, volle che fosse conservata e rispettata, la accolse e la accettò. Nel fatti specie di Santa Colomba di Osoppo, la tradizione è ricchissima, sa molte cose, forse troppe, e si divide in due branche: la popolare e, come devo dirla? la razionale. Guida le schiere Mons. Giusto Fontanini da S. Daniele. Oh, la simpatia secolare della comunità di Osoppo per la comunità di S. Daniele da tempi immemorabili fino alle gesta del 1848 e più in qua ancora, chi non la conosce? La tradizione popolare, assevera, per chi lo sa, che Santa Colomba visse al tempo dei pagani e che era figlia di quel potente, romano-aquileiese a cui era stata commessa la difesa dei confini ed aveva la sua residenza o il suo quartier generale sul Monte di Osoppo. Qualcheduno dice che si chiamava Napoleone, storpiando il nome del console Opilione e che era un uomo di stampo antico, attaccatissimo alle istituzioni di Roma e prima di tutto alla sua religione e ai suoi costumi. Colomba, invece era stata convertita al cristianesimo, anzi era stata consacrata monaca segretamente da S. Marco ed era una santa figliola. Il padre non avendo potuto indurla a sacrificare agli idoli, la chiuse in una grotta del monte, proprio in quella che si mostra ancora e ve la lasciò per un numero indeterminato di anni. Quel buon assassino sperava che la figlia morisse di fame e di disagi. Ma vedete la mano di Dio! il cagnolino di casa le portava tutti i giorni il cibo. Infine, visto che non moriva ed erano passati tanti anni, mandò nella grotta uno dei suoi bravacci che con uno spadone le recise la testa. Non ci credete? Leggete la storia romana e imparate che ci sono stati dei padri che hanno condannato a morte i propri figliuoli.

* * *

Evidentemente, la tradizione popolare non aveva letto la lapide. Ma quando ha letto le lapidi il popolo? Parlo delle lapidi in latino. La tradizione razionale o dotta, accetta per la vita di Santa Colomba gli anni proposti da Mons. Fontanini tra il 363 e il 453, ma la vuole una monaca aquileiese contemporanea negli anni più giovani, di Tirannio Ruffini e di S. Girolamo da Stridone, scrittori nostri assai noti e celebrati nella storia della Chiesa. Essi c'informano che il loro tempo è stato un tempo di grande fervore religioso in Aquileia che sorsero le prime istituzioni monastiche, che [illegible] e [illegible] mentre i barbari [illegible] [illegible] le [illegible] romane e saccheggiavano le città e [illegible] [illegible] i figli di Roma, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] trasse alle solitudini del deserto o al monastero Santa Colomba sarebbe stata una di queste. Nella orrenda invasione di Attila, re degli Unni, a metà del sec. V. la Santa, in tardissima età, dal monastero Aquileiese si sarebbe trasferita sul monte di Osoppo, come in un luogo di rifugio tenuto ancora dagli ultimi difensori dell'Impero ed ivi sarebbe morta e sepolta l'anno dopo l'eccidio di Aquileia, cioè nel 453, come dice la lapide.

Tutte e due le tradizioni millenarie la fanno Vergine e Martire. Dunque in rosso. Anche la seconda? Perchè no? Trasferirsi sui novanta anni da Aquileia a Osoppo con i mezzi di allora, per chi sa quali strade di monti o di foreste, tra i barbari (e quali barbari!) invasori, portando negli occhi vicini a spegnersi il bagliore notturno e il fumo dell'incendio della Patria e negli orecchi l'urlo e il pianto dei moribondi è un martirio vero e proprio. Ne sanno qualche cosa i profughi del 1917 che non è lontano di millenni.

Quello che è particolarmente notevole nelle tradizioni è la cura di legare il nome della Santa gloriosa ad Aquileia prima, all'Impero poi, cioè a Roma. Come dimenticare quel passo di Livio (l. X della IV decade) che dice che nel 186 a. Cr. i Romani costrussero la via Emilia e ne staccarono un ramo fino ad Aquileia? E quella deliberazione del Senato presa sei anni dopo? Discusso a lungo se convenisse mandar quassù, in Aquileia e nel suo territorio, infestato allora dalle incursioni degli Istri, una colonia romana o una colonia latina, piacque ai Padri di mandare una colonia latina. E la mandarono di fatto l'anno stesso, togliendo dai villaggi e dalle città del Lazio ben 1500 famiglie. La condussero i triumviri P. Cornelio Scipione Nasica, C. Flaminio, L. Manlio Acidino. Il territorio Aquileiese fu diviso così: cinquanta jugeri ogni fante, cento ogni centurione, centoquaranta ogni cavaliere. Non finirei più se volessi solo toccare i rapporti di Aquileia con Roma. Ma io parlo di una santa Cristiana. E chi non sa, per tradizione, che il Cristianesimo in Aquileia fu portato da S. Marco, l'Evangelista, per missione diretta del Principe degli Apostoli? Dunque, i rapporti etnici, civili, militari, religiosi tra Aquileia e il suo territorio e Roma e il Lazio sono fatti certissimi, è storia. Chi osa negarli? Perchè volete staccare il nome di santa Colomba nom romano, frequente nella decadenza dalla grande corrente della tradizione romana? Osoppo fu tenuto dai Romani — anche questo è provato — sul monte e nel piano intorno sono state trovate lapidi ed iscrizioni, monete del tempo della repubblica e dell'impero, tombe scavate nella roccia, urne cinerarie, vasi lacrimatoi, frammenti di fibule, di armille, di armi. Leghiamo il nome della nostra Santa alle nostre memorie più certe e più grandi, la dicitura della lapide a quello che fu il nostro Impero nel periodo in cui si sfasciò e si dissolse sotto i colpi dei barbari, la lunga e santa vita chiusa, non sappiamo come, col martirio, con la vita di Roma imperiale che tramonta e si spegne fra le nubi sanguigne degli eccidi barbarici, leghiamola alla nostra fede, alle nostre speranze, al nostro avvenire. Celebriamo la sua festa in rosso, segno del suo martirio che non conosciamo, ma segno anche della pressura di una stirpe elevatissima e potente un tempo, calpestata e soggiogata dalla forza brutale per tanti secoli. E questo lo sappiamo e si parla di [illegible].

Francamente, i rossi, se sono questi i loro argomenti, sono le teste calde e gli animi infiammati. Condillac può tornare in Francia, perchè non ha nulla da insegnare a costoro: i loro maestri di filosofia sono Platone nell'antichità e s. Bonaventura nel medio evo: idealisti e mistici, possiedono le migliori attitudini dello spirito, non tanto per ragionare freddamente sulla lapide e cantare le tradizioni, quanto per comprenderne la santità e la dottrina e per trarne ardore e fiamma alle idee eterne della Fede e della Patria.

Questa dunque sarebbe la tesi contenuta come in germe nella ingenua novelletta della lotta incruenta: Nella valutazione esatta, storico-morale di un documento inoppugnabile, ma da noi lontanissimo nei tempi, bastano gli elementi sicuri, ma il più delle volte scarsi e freddi che il documento ci presenta o è necessario invocare la tradizione, meno scapigliata, s'intende, e conforme alla ragione e alla storia? Se voi rispondete: bastano gli elementi del documento, celebrerete il rito di santa Colomba in bianco; se invocherete i diritti della tradizione ragionata, lo celebrerete in rosso.

***

E' tempo di finire. Confesso che la chiusa mi è difficile più dell'esordio, perchè conosco il mio dovere e, di più, molti compaesani mi hanno fatto l'onore di domandarmi il mio parere in proposito. Vorrei rispondere: avete due colori cari, aggiungetene un terzo, ugualmente caro, che voi conoscete e celebrate il rito così. Ma, si sa, Santa Madre Chiesa per le sue funzioni sacre, non ammette pluralità di colori. E fa molto bene. E poi noi sappiamo che compete a Lei sola scegliere il colore per i paramenti delle sue sacre funzioni: a noi laici non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Ma, se si accendesse un'altra volta la fiera contesa? [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]? No, per carità. Son di Osoppo e, per la circostanza, senza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible].

Osoppo, fine di Giugno del 1927.

[illegible] Forgiarini.

CRONACA CITTADINA

NEL LITTORIO

Importante riunione del direttorio federale
Per la massima efficenza del Fascismo friulano

L'Ufficio stampo della Federazione Fascista comunica:

Si è tenuto ieri nei locali della Federazione Fascista Friulana la riunione dei membri del Direttorio Federale, presieduta dal V. Segretario avv. Cesare Perotti in assenza dell'on. Zimolo, lontano da Udine per regolare licenza.

PER L'ON. PISENTI

Il Direttorio Federale ha preso atto con vivo senso di compiacimento che la riammissione al Partito dell'on. Pisenti è stata accolta in tutta la Provincia con soddisfazione e ha dato luogo a vibranti manifestazioni di consenso all'atto di serena giustizia, compiuto dalle Supreme Gerarchie del Partito. Il Direttorio ha espresso altresì il suo convincimento che il ritorno nei ranghi ufficiali del Fascismo dell'on. Pisenti contribuirà notevolmente alla definitiva pacificazione degli animi ed al sollecito conseguimento di una efficiente sistemazoine del Fascismo Friulano, che fiero delle sue tradizioni, con rinnovata lena ed energia, mira al compimento ed alla realizzazione della sua alta missione.

UN PLAUSO AI SINDACATI

Alla riunione erano stati invitati il Comandante la Legione Tagliamento ed il Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti.

Il Seniore prof. Nino Macellari scusò la sua assenza. Il geom. Consarino fece ai membri del Direttorio una chiara ed esauriente esposizione della situazione sindacale dell'intera provincia, ponendo in evidenza l'efficacia dell'intensa opera svolta per l'organizzazione di tutte le categorie di lavoratori, per la discussione dei principali patti di lavoro, per la trattazione dei più importanti problemi economici che interessano la massa lavoratrici.

Il Direttorio vivamente interessatosi alla dettagliata relazione ha rivolto un vivo plauso al geom. Consarino per la sua attività e per i notevoli e felici risultati conseguiti, e gli ha dato sicuro affidamento che la Federazione Politica affiancherà con tutte le sue forze l'azione sindacale tendente al potenziamento del Fascismo e del Regime attraverso la efficace ed armonica collaborazione fra gli artefici della produzione.

Il Direttorio si è altresì vivamente interessato del funzionamento del Patronato Nazionale. Al riguardo avrà luogo in breve un convegno cui parteciperanno i rappresentanti della Federazione Politica, di quella Sindacale e l'Autorità Governativa.

LE SITUAZIONI LOCALI

La seduta è quindi continuata per l'esame delle situazioni locali sulle quali riferirono i singoli membri del Direttorio Fiduciari delle varie zone in cui è divisa la Provincia.

E' intendimento del Direttorio di giungere al più presto, dopo un sereno ed obbiettivo esame delle diverse situazioni, alla massima efficienza di ogni Sezione del Partito, all'infuori di ogni dannoso contrasto locale e di ogni personalismo per il sicuro conseguimento degli scopi su premi del Partito, in armonia di intenti e di opere con gli amministratori dei Comuni e con le organizzazioni Sindacali.

LA COMMISSIONE di DISCIPLINA

Appena compiuto questo lavoro di sistemazione e di inquadramento delle Gerarchie, il Direttorio Federale si ripromette di indire riunioni Mandamentali cui parteciperanno i Segretari Politici, Podestà e i rappresentanti dei Sindacati per l'esame dei più importanti ed impellenti problemi di carattere economico, sindacale e politico di ciascuna zona. Infine il Direttorio ha provveduto alla nomina dei membri componenti la Commissione di Disciplina, che dovrà funzionare entro il più breve tempo possibile, nelle seguenti persone: di Prampero co. Giacomo, presidente — Degani Augusto Meroi Marcello — Luchini dott. Giacomo — Comandante Ugo Canciani — prof. Nino Macellari — Centurione Vannata Leonardo — Villoresi cav. Guido — Centurione Scarpa Guido — Chiaradia Eugenio — Generale Paolo Anfossi — Bertuzzi Giuseppe — Candussio cav. uff. Antonio — Bonoris Luigi — Mainardis dott. Aldo.

La Milizia all'on. Pisenti

Fra gli ultimi consensi pervenuti all'on. Pisenti, per la sua riammissione nelle file del Partito Nazionale Fascista, notiamo:

Venezia, 27 giugno 1927.

« Mi viene comunicata in forma ufficiale la Sua riammissione al Partito.

Gradisca le mie vive felicitazioni per questo atto di giustzia verso una vecchia Camicia nera friulana.

Ne traggo i migliori auspici per una nuova era di concordia e di lavoro nel Fascismo Friulano.

Cordiali saluti.

Generale VERNE', comandante la 5.a Zona della M. V. S. N.

Faenza 28 giugno 1927.

« Apprendo giusto riconoscimento Tue alte doti Camicia nera friulana della ora grave e valido nuovo sostegno valorosa tenace terra friulana.

MACELLARI, Comandante della 63.a Legione «Tagliamento».

COSE DELLA MILIZIA

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione ci comunica:

I Militi che desiderassero essere assunti in Servizio Polizia Confinaria in altre Zone, sono invitati a prenotarsi presso il Comando».

Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla

La Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha comunicato alla Segreteria Federale la ratifica dei componenti il Comitato Provinciale dell'O. N. B. il quale è così composto:

De Puppi co. Raimondo, Presidente — Bodini geom. Franco, vice presidente — Consiglieri: Pellegrini cav. uff. Domenico consigliere della Prefettura; prof. Garassini comm. G. B. Preside Istituto Magistrale; prof. Macellari cav. Nino comandante 63a Legione; d'Attimis co. Arbeno membro Federazione Provinciale Fascista; Baiardi dott. comm. Enrico Medico provinciale; Someda ing. Fabio vice podestà di Udine; Tomassini Gioacchino segretario sezione ferrovieri fascisti; di Prampero co. Giacomo; Bruni rag. Ettore.

IL DIRETTORIO dei TECNICI AGR.

Il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati, Geom. Alberto Consarino, ha ratificato la nomina dei componenti il Direttorio dell'Unione Provinciale Fascista Tecnici Agricoli, che resta così costituito:

Dott. Gino Roiatti Presidente dell'Unione — Cav. prof. Enrico Marchettano, Segretario Associazione T. A. — Cav. Enrico Mizzau, Segretario Sindacato T. A. — Dott. Poggi, Segretario Amministrativo. La Sede dell'Unione Provinciale dei Tecnici Agricoli è in Via della Prefettura presso la Sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

L' inno degli Avanguardisti

Per il concerto di questa sera, dalla banda municipale cittadina, il primo numero del programma sarà l'inno degli Avanguardisti. Trattasi di un nuovo inno, musicato dal distinto maestro sig. Otello Sclauzero di Palmanova, su parole del capitano sig. Italo Plai pure di Palmanova.

Squilla la tromba: squilla!
Non siamo più balilla!

Questo il giubilante ritornello che serve anche da premessa alle due parti dell'inno. Questo è polimetro — dall'agile settenario al grave endecasillabo, ai quinari in coppia.

Passati all'Avanguardia,
Temprati ad ogni evento
Morciam compatti e fieri
Sfidando ogni cimento...

Le nevi eterne, bianche e immacolate
Punteggieremo di Camicie Nere:
Moschetti pronti, in sicura mano,
Sbaraglieranno le nemiche schiere

E combattendo — fino alla morte
L'Avanguardista — cadrà da forte...

La musica del maestro Sclauzero interpreta vigorosamente questi fieri sentimenti, risuonando ora ad ora di echi marziali, di pura e diremo quasi religiosa offerta:

E noi offriamo — con santo amore
Il nostro sangue — il nostro cuore

del fragor di battaglie... di sicura fede propria dei giovani, più propria ancora degli avanguardisti che hanno già l'animo preparato:

Noi siamo Avanguardisti
Voglian preceder tutti...

Abbiamo assistito ieri sera all'ultima prova della Banda cittadina; e crediamo di poter dire che il nuovo inno avrà un ottimo successo.

CROCE ROSSA ITALIANA

Si avverlono le Infermiere e le Assistenti Sanitarie della C. R. I. che nei giorni 26, 27, 28 e 29 Luglio corrente, per iniziativa del Comitato Internazionale della C. R. avrà luogo a Ginevra un Concorso Internazionale di Personale Sanitario, comprendente gare e dimostrazioni di assistenza eseguite da Infermiere delle diverse Nazioni, alle quali prenderà parte anche la Croce Rossa Italiana.

Le Infermiere della C. R. I. che desiderano recarsi a Ginevra per quella occasione, usufruendo dei ribassi ferroviari concessi, possono rivolgersi per maggiori schiarimenti all'Ufficio Infermiere del Comitato Centrale in Via Tosca na, 12 . Roma.

IL NUOVO COMITATO FRIULANO PER LE PICCOLE INDUSTRIE

Il Prefetto della Provincia del Friuli comunica che il Ministero dell'Economia Nazionale ha chiamato a far parte del nuovo Comitato Friulano per le Piccole Industrie i signori:

Ferrini cav. uff. rag. Luigi, Direttore della Cassa di Risparmio — Grassi cav. Libero, Segretario Federaz. Fascista Artigiani — Measso prof. arch. Antonio, Direttore Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale — Marchettano cav. dott. prof. Enrico, Direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura — Romanut Gio Batta, Piccolo industriale — Volpe dott. Antonio, Industriale.

Venne confermato Presidente del Comitato il sig. Calligaris comm. Alberto e Segretario il sig. Amleto Gentilini.

Concerto mandolinistico

Domenica 3 corrente, alle ore 20.45, nel Teatro del Ricreatorio Festivo (Via Tiberio Deciani), gentilmente concesso, il Circolo Mandolinistico Dopolavoro «Tita Marzuttini» terrà un concerto a beneficio della Pesca pro Tempio ai Caduti d'Italia.

L'attraente programma, la ben nota valentia degli esecutori e lo scopo benefico della serata attireranno certo numeroso pubblico.

BANDA CITTADINA

Programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, sabato, in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 21 alle 22.30 in Piazza V. E.

1. Sclauzero - Inno degli Avanguardisti — 2. Schubert - Andante Sinfonia Incompleta — 3. Puccini - Sunto atto 1. «Tosca» — 4. Massenet - Erynni — 5. Verdi - Sinfonia «Vespri Siciliani».

TIRO A SEGNO

Domani dalle ore 16 alle 10.30 il campo di Tiro di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

LA SAGRA A CUSSIGNACCO

Domani, domenica, e lunedì, avrà luogo a Cussignacco l'annuale tradizionale sagra, con divertimenti popolari e giochi. Sulla piazza si svolgeranno delle feste danzanti. Suonerà l'orchestra Marcotti.

Un telegramma di G. D'Annunzio e i Cavalleggeri Monferrato

Il 26 giugno u.s., svolgendosi a S. Martino della Battaglia la cerimonia commemorativa della Campagna del '59, da bordo di un idrovolante veniva lanciato dall'eroico poeta soldato Gabriele d'Annunzio, al popolo e ai pellegrini colà convenuti, un magnifico messaggio legato ad un mazzo di garofani rossi del Vittoriale.

In detto messaggio, riportato dal Corriere della Sera e da altri giornali, il Poeta rievocava con alate parole, una delle più fulgide glorie del Reggimenti Cavalleggeri del Monferrato, pregando i convenuti di offrire al loro altissimo valore i garofani sanguigni che aveva lanciati.

Il Comm.te interinale del Reggimento, Ten. Colonnello Lamberti nob. cav. Cesare, rendendosi interprete dei sentimenti di ammirazione e di affetto che legano tutti gli appartenenti all'Arma all'elettissimo cavaliere, spedì al Comandante questo telegramma:

« *Offerta garofani sanguigni del Vittoriale* « *ad altissimo riconoscimento valore Cavalleggeri Monferrato trova profonda risonanza* « *nostro cuore riconoscente — Purissimo Eroe* « *nostra Cavalleria* ».

Il giorno dopo il Comandante inviava al Co. telegramma:

« *Tu sai caro Lamberti come sanno tutti i camerati che il mio cuore fu sempre fedele alla mia arma in tutti i campi. In terra in cielo in mare mi considerai sempre cavalleggere et lanciere. Nel cielo di S. Martino io sentii il mio volto chino avvampato dall'eroico sangue che è l'eterno splendore del Reggimento. Forse fra breve passerò per la mia Udine et Vi chiederò di ammettermi alla Vostra mensa. Grazie Ti abbraccio* GABRIELE D'ANNUNZIO ».

La conferenza del prof. Ragni al Gruppo Esperantista

Con una conferenza del chiaro prof. Federico Davide Ragni si è iniziato l'altra sera un corso estivo di lezioni sotto gli auspici del Gruppo esperantista udinese. Il programma e le finalità di questo corso ha sommariamente illustrate il geom. Franco Bodini, nella sua breve e indovinata prolusione. Dopo di che il prof. Ragni ha iniziato la sua conferenza, che possiamo dire divisa in due parti. Nella prima l'oratore ha cercato di ricostruire nella sua vivace e schietta bellezza la famosa mistificazione imbastita sulla piazza di Certaldo, davanti a una folla di contadini bonaccioni e credenzoni, da frate Cipolla, una delle più belle e ben riuscite figure dell'opera boccaccesca.

La lettura di questa bellissima novella, che l'oratore seppe porgere con vivacità di toni e verità di espressione, ha vivamente interessato il pubblimo ed ha voluto significare, secondo gli intendimenti del conferenziere, l'espressione più alta e viva dell'umorismo del Boccaccio umorismo e spensieratezza apparenti, dinanzi ai quali si ergono dolorosi gli ultimi anni della vita travagliata del grande prosatore. Da questo contrasto il prof. Ragni, nella conclusione della sua conferenza, ha trovato argomento per controbattere l'accusa di leggerezza, e di irriverenza verso le cose sacre che contro il grande scrittore si è voluto elevare.

E per dimostrare vieppiù lo spirito ingenuamente, se non profondamente religioso del Boccaccio, l'oratore ha rivelato il testamento da lui composto negli ultimi anni della sua vita, in cui dispone della sorte delle sue reliquie, vere e sante, che egli adorava ardentemente, nonostante avesse deriso così finemente quelle reliquie che frate Cipolla mostra agli stolti sulla piazza di Certaldo, quasi sembrando abbracciare in un'unica risata tutte le cose sane e venerabili.

La conferenza del prof. Ragni, seguita colla più viva attenzione dall'uditorio, alla fine è stata vivamente applaudita.

Il programma delle conferenze per il mese di luglio è così fissato:

Mercoledì 6: rag. A. Feruglio « Presenterà un nuovo illustre Autore Friulano » — Mercoledì 13: ten. col. cav. uff. Cappello, « Il generale Giovanni Battista Cavedalis » — Mercoledì 20: Dir. did. prof. A. Lazzarini, « Raffronti Folkloristici » — Mercoledì 27: Maestro E. Comas, « Dal Principe della sventura al Re della gloria ».

L'arresto dei ladri di Passons
Violenta colluttazione coi Carabinieri

La notte dal 26 al 27 giugno scorso, furono rubate a Passons, in danno della Sartoria Agosti e Fiorini varie pezze di stoffa per un valore complessivo di circa 30 mila lire.

In seguito alle indagini prontamente esperite dai carabinieri risultò che certo Adelchi Cepparo il giorno prima del furto era stato visto aggirarsi per Passons, in cerca di una casa da acquistare; ed alla sera, alla festa da ballo dei Rizzi, assieme ad altri compagni.

Il 27, il giorno dopo avvenuto il furto cioè, la combricola del Cepparo era stata notata in una osteria di Via Martignacco, mentre senza economia mangiava e beveva.

In base a questi indizi i carabinieri procedettero, il giorno 29 giugno all'arresto di Rinaldo Ubertis, d'anni 32, nativo da Alessandria, venditore ambulante, dimorante in via Codroipo; Luigi Cignicco, d'anni 35, da Passons.

Ne mancavano ancora due: il Cepparo e certo Romeo Orsettig, d'anni 22, di S. Gottardo.

Il brigadiere Moretti e l'appuntato Bortoluzzi della Stazione RR. CC. di Via Gemona si posero alla ricerca di costoro e l'altro ieri riuscivano a rintracciare l'Orsettig a Colugna, mentre stava per salire sul tram diretto a S. Daniele. Fra i militi della Benemerita e l'Orsettig s'impegnò una violenta colluttazione, avendo quegli tentato di fuggire.

Non senza sforzi fu per- ridotto all'impotenza e accompagnato in Caserma.

Nella colluttazione il brigadiere Moretti e l'appuntato Bortoluzzi riportarono: il primo la distorsione del polso destro; l'altro una lesione allo zigomo destro causato da una pedata ed escoriazioni multiple agli arti inferiori.

Gli individui tratti in arresto — malgrado i gravi indizi a loro carico — si mantengono negativi. La loro condotta non fa meraviglia, trattandosi di gente astuta e non nuova... del mestiere.

CASO DI TETANO

Fu accolta ieri nel pomeriggio al Civico Ospedale, la contadina Adele Zoratti d'anni 48 fu Valentino, da Branco, con gravi sintomi di totano traumatico causato da una piccola ferita alla mano sinistra, riportata diversi giorni or sono.

La Zoratti fu accolta con prognosi riservata.

La Duchessa d'Aosta in Friuli

S. A. R. la Duchessa d'Aosta nell'alta Valle del Fella

Domani, S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, benemerita Presidente dell'Opera Nazionale «Italia Redenta» che la fiamma dell'italianità nei paesi allogeni accese ed alimenta, visiterà l'alta valle del Fella.

Ecco il programma dell'Augusta visita:

Ore 10: Arrivo di S.A.R. la Duchessa di Aosta a Pontebba (Stazione). Presentazione delle Autorità. Celebrazione della S. Messa e benedizione delle bandiere degli Asili di La Glesie, Ugovizza e Valbruna. Officierà mons. cav. Pietro dell'Oste, per delega di S. E. l'Arcivescovo di Udine.

Ore 10.45: Partenza in auto da Pontebba per La Glesie.

Ore 10.50: Arrivo a La Glesie. Inaugurazione dell'Asilo e consegna della bandiera. Brevi parole di saluto del Podestà e della Presidente del Comitato di Udine dell'Opera Nazionale «Italia Redenta».

Ore 11.30: Partenza in auto da La Glesie per Ugovizza.

Ore 11.45: Arrivo ad Ugovizza — Visita dell'Asilo e consegna della bandiera — Brevi parole del Podestà.

Ore 15: Partenza in auto da Ugovizza per Valbruna.

Ore 15.15: arrivo a Valbruna. Visita dell'Asilo e consegna della bandiera.

Ore 16: Thè all'aperto offerto dalla Presidente del Comitato di Udine dell'Opera «Italia Redenta» coll'intervento di S. A. R. — Ore 17: Partenza in auto da Valbruna per Pontebba.

Ore 17.45: Arrivo alla Stazione di Pontebba.

* * *

Noi salutiamo con reverente commossa riconoscenza l'Augusta Donna nel breve passaggio Suo per la nostr aProvincia. Ella fu (come ben disse ieri a Gorizia il ministro Fedele) «bianco angelo di carità» quando, durante la guerra, andava errando per le corsie degli ospedali, raccogliendo l'ultimo respiro dei morenti e incontrando ovunque intorno a sè, un indicibile entusiasmo. Ma non si fermò alla guerra, l'attività della Donna elettissima. L'opera che S.A.R. svolse nle dopoguerra è la prosecuzione della saita opera compiuta durante la guerra: «l'una e e l'altra (disse il Ministro) muovo dallo stesso sentimento nobilissimo di amore patrio e di carità. In queste terre ricongiunte alla Patria per il valore dell'intrepido fante d'Italia, dei prodi ufficiali, guidati dall'Illustre Vostro Consorte, Voi voleste unire alla conquista delle armi la conquista dei cuori. L'opera Vostra benefica è ammirata da tutt'Italia ».

Ammirata e benedetta. Ben 102 Asili furono aperti nelle Terre Redente con più di 6000 bambini che li frequentano; e nel 1926 furono distribuite gratuitamente ben 300 mila refezioni; le visite mediche gratuite furono 15 mila; 200 bambini bambini furono inviati ogni anno alle cure estive; e furono creati dispensari per lattanti, scuole per le donne corsi serali per adulti... Oh ben degna di ammirazione e riconoscenza a quest'opera costante, assidua di carità, di civiltà italiana, che si svolge per l'impulso del nobilissimo cuore di S. A. R.!

S. A. R. la Duchessa d'Aosta nel Goriziano

GORIZIA, 1. — Oggi S. A. R. la Duchessa d'Aosta, S. E. il ministro Fedele della Pubblica Istruzione e le autorità si sono recati a Quisca e Lucinico per la inaugurazione degli Asili Istituti dell'Italia Redenta, accolti ovunque da entusiastiche manifestazioni. Alla Duchessa sono stati offerti numerosi mazzi di fiori.

Nel pomeriggio S. A. R. la Duchessa di Aosta ha visitato il collegio di Notre Dame e poscia si è recata al Municipio ove, fra il tripudio del popolo goriziano, Le è stata consegnata solennemente la medaglia d'oro conferitaLe dal ministro della P. I. per le opere Sue altamente civili. Il Podestà senatore Bombig con un nobile discorso, dopo avere esaltato le magnifiche doti di S. A. R. la Duchessa, che ha consegnato 82 mila lire, dono di un ignoto friulano per opere di bene.

Ha quindi pronunziato un'alato discorso S. E. Fedele, inneggiando alla Duchessa angelo tutelare degl ospedali di guerra, angelo di bontà delle opere di pace. Il ministro ha poi illustrato l'opera benefica svolta dalla Duchessa e che tutta l'Italia ammira, S. E. Fedele ha terminato tra entusiastiche acclamazioni presentando alla Duchessa un segno di riconoscimento nazionale delle sue altissime benemerenze la medaglia di oro conferitale dal ministro della Pubblica Istruzione, col pieno consenso di S. M. il Re e del Duce. (*Stefani*).

Cividalese che tenta uccidersi alle porte del Cimitero

Ieri era, verso le 18.30, il portiere del Cimitero Monumentale, scorse un uomo barcollante provenire dal viottolo che costeggia il Camposanto e gira poscia dietro al Tiro a Segno, e dirigersi verso il viale. Poi, lo vide cadere e rimanere immoto al suolo.

Avvicinatosi premurosamente, notò che il disgraziato perdeva sangue da due ferite da taglio abbastanza gravi alle caviglie. Interrogatolo, non rispose. Senz'indugio corse a chiedere telefonicamente l'auto ambulanza dei Pompieri. Su questa, giunta poco dopo, il ferito fu adagiato e trasportato al Civico Ospedale.

Quivi il dott. Bertolissi gli riscontrò ferite fortunatamente non gravi, tanto che lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

Trattasi del cividalese Pietro Venica di Domenico d'anni 48, abitante a Cividale in via Castello: egli a seguito forti dispiaceri in famiglia, aveva tentato di sopprimersi, segandosi le vene delle caviglie con una lametta «Gillet».

Il suo triste proposito l'aveva reso noto ai famigliari con una lettera lasciatavi stamane prima di partire da casa, lettera rinvenuta subito da una sua zia, la quale prontamente si portò a Udine ad informare la R. Questura.

Due agenti infatti, ieri sera verso le ore 17, si recarono in Cimitero ed al portiere Natale Collovig domandarono se avesse visto entrare o girare in quei pressi, un individuo del quale diedero i connotati, mostrandogli anche una fotografia.

Il Collovig non aveva visto ancora il Venica; e purtroppo, quando lo vide, l'insano tentativo era già stato consumato.

Il Venica aveva portato seco tutte le sue carte e i documenti personali, fra cui una lettera sigillata diretta alla figlia, un'altra ai parenti, ed una terza al Procuratore del Re.

MESTA RICORRENZA

Per onorare la memoria della amatissima madre, nel 14.o anniversario della sua morte, il comm. Guglielmo Deiser ha offerto lire 350 all'Ospizio Marino Friulano.

La Presidenza dell'Istituzione beneficata sentitamente ringrazia la generosa offerta.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ALL'ASILO IMMACOLATA. — In morte di Silvia Tomadoni: Augusto Bosero 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Per onorare la memoria della amatissima cugina Rosa Sartoretti ved. Zamparo: Famiglia Giovanni Zamparo, Udine 25; Giuseppe Zamparo di Venezia 25.

UN ARRESTO

E' stato arrestato in via Trieste, per porto abusivo di roncola, tale Leonardo Tavasani fu Gian Pietro di anni 53 da Enemonzo, senza fissa dimora.

IL SALUTO AD UN FUNZIONARIO

Ieri sera, con l'intervento del gr. uff. Santarelli e gr. uff. Pascoli, si sono riuniti a banchetto il personale ispettivo e di segreteria e tutti i capi - servizio della Direzione delle Poste e dei Telegrafi per porgere il saluto deferente ed affettuoso di tutto il personale all'Ispettore Capo cav. rag. Arturo Muller il quale, promosso di recente, è stato, come è noto, a sua richiesta, trasferito nella natia Napoli.

La riunione intima e spontanea ha lasciato un graditissimo ricordo in quanti vi parteciparono e molti fervidi auguri furono espressi al partente pel raggiungimento di prossime e sempre maggiori soddisfazioni.

Il valoroso funzionario sarà sostituito nella carica dal cav. Matteo Bassi proveniente da Milano, al quale diamo il benvenuto.

POPPATOI, CAPEZZOLI ARTIFICIALI E SIMILI

Una circolare del R. Prefetto comm. Iraci ai Podestà e Commissario Prefettizi della Provincia comunica che il Ministero dell'Interno, fermo restando il divieto assoluto della vendita dei poppatoi a tubo e dei succhietti non conformi alle prescrizioni, ha però concesso di prolungare a tutto novembre prossimo venturo la tolleranza per la vendita dei capezzoli di gomma, tettarelle ed altri oggetti di gomma per lattanti e così pure dei succhietti di gomma dentatori. Questa tolleranza è accordata però, soltanto per gli oggetti che siano confezionati secondo le volute esigenze igieniche.

UN OCCHIO FERITO

Il piccolo Alcide Dri d'anni 8 di Davide da Porpetto, giocando ieri con alcuni suoi coetanei, fu accidentalmente da uno di questi, ferito all'occhio sinistro.

All'Ospedale Civile, il dott. Bertolissi, gli riscontrò una ferita penetrante guaribile in una quindicina di giorni.

I CINEMATOGRAFI

Vi ricordate il successo, l'entusiasmo, l'ammirazione, la sensazione, la commozione prodotte dal film «I quattro diavoli neri»?

Alla distanza di qualche anno un film che offusca la gloria del precedente, è il capolavoro della Metro Goldwyn Mayer

IL CIRCO DEL DIAVOLO

Dramma di passione, d'amore, di crudeltà, di ferocia e di gelosia, che si svolge tra le scene di un grande circo-serraglio.

Trionferà ancora oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14 nel primario

CINEMA EDEN CONCERTO

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1
(Gestione An. Pittaluga)

Oggi e domani ultime visioni della supercomica d'eccezione e di grande ilarità.

COME SPOSAI ROSY

Interpretazione squisitamente catastrofica vertiginosa del grande attore comico LARRY SEMON (Ridolini). E' uno spettacolo, al quale non si può mancare.

Quanto prima: Un marito sì, ma a modo mio con VIOLA DANA.

Replica con grande successo

Numi, Uomini e Belve

E' un meraviglioso film di carattere avventuroso drammatico. E' un film in cui sono profusi tesori di grazia e di bellezza inarrivabile. A tratti salienti di fresca poesia, s'intrecciano con mirabile varietà, episodi drammatici commoventissimi. E' un film degno della rinascita del CINEMA CECCHINI. Precederà lo spettacolo un bellissimo film L.U.C.E. «Le fontane di Roma»

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. Commerciali cent. 20 per parola. Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per conto. - Tassa previdenza Giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10; L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si risevono esclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI commessa attiva sicuro affidamento Negozio «Unica» Udine.

CERCANSI operaie e mezze sarte como Farchi Via Battistig 3.

DOMESTICA provetta tutto fare 30-40 anni con eccellenti informazioni cerca, per servizio, persona sola. Scrivere Cassetta 86 Unione Pubblicità, Udine.

PENSIONI

LIDO Venezia - Villa Nora - Viale Enrico Dandolo 24 - Pensione famigliare - comodità moderne - centralissima - vasto giardino - prezzi modici.

FITTI

APPARTAMENTO d'affittare - 8 ambienti, libero. Rivolgersi Casa Ricovero Udine.

COMMERCIALI

ACQUISTEREI vetturetta Amilcar se vera occasione. Rivolgere offerte Scuola Auto Guida Semintendi Viale Ledra, Udine.

SPIVACH Friulano Geometra Via Treppo 41, Udine. Stime fabbricati, terreni, divisioni, costruzioni.

PITTORE eseguisce bellissimi ritratti ad olio, pastello, da qualsiasi fotografia L. 25-50. Grazzano 33.

TACHEOMETRO e Livello graduato Salmoiraghi perfetti seminuovi vendonsi prezzo occasione. Scrivere Montalbano Via Portanuova, Udine.

VENDESI villetta nuova costruzione. Via Monte Nero, 7 ambienti, cortile, giardino. Rivolgersi Via Gemona N. 54.

Nel Mondo Scolastico

Istituto Musicale «J. Tomadini»

Elenco degli Allievi licenziati e promossi

Licenza Normale di Flauto: Furlani Roberto (Scuola Prof. Curatolo) con punti 45.50 su 50; di Oboè: Portograndi Ugo (Scuola Prof. Massari) con punti 47.50 su 50; di Tromba: Sgobino Augusto (Scuola Prof. Catena) con punti 37.50 su 50.

PROMOSSI. — Armonia Principale 4.o Corso (Scuola M.o Mascagni) Juri Giovanni — Armonia Complementare 2.o Corso: Crajnz Gaggia A. M. — Magnani S. — Mascagni A. — D'Arienzo E. — Piccinini E. — Zavagna E. — 1.o Corso: Buiatti A. — Contardo W. — M. Morassi T. — Spinotti C. — Visentini V.

Pianoforte Principale (Scuola Ricci): Canova N. — Crainz A. — Molinari O. — Noker E. — Spinotti C. Gaggia A. M. — Monza W. — Mascagni M. — Buffardeci E. — Contardo W. — Magnani S. — (Scuola Cremaschi): Bragato G. — Buttazzoni L. — Giordano M. — (Scuola Dini): Banzi A. — Bottosetto A. — Buonassisi E. — Candussio M. — Perale P. — Pizzamiglio V. — Zamolo I. — (Scuola Marcotti): Castagnoli G. — Colla N. — Conte M. — Franzolini A. — Mascagni A. — Mattioli F. — Mulinaris A. — Nodari M. — Pozzo A. M. — Stupan A. — Wadrig V. Zuccoli A. — Zanetti E. — (Scuola Pampanini): Biasutti A. — Cassi I. — Feron W. — Gabassi L. — Gallina E. — Lucchini A. — Marcotti V. — Martano C. — Perosa P. — Ruiniz V. — Zanolini C.

Violino (Scuola Veronesi): Bortolussi L. — Castiglione R. — Ciriani E. — D'Arienzo E. — Luca I. — Mangiarotti F. — Marcello B. — Neri G. — Pivotti E. — Visentini V. — (Scuola De Anna): Bottosetto P. — Canciani P. — Canciani V. — Cattaruzzi L. — Ciottei V. — Cremaschi M. — Piemonte D. — Gallini L. — Lirussi G. — Zecca W. — (Scuola Cutini-Ciriani): Biasutti A. — Buiatti A. — Feron L. — Lucchini C. — Morossi C. — Castelletti B.

Violoncello (Scuola Omiccioli): Cozzarolo N. — Fontana A. — Muschietti E. — Muschietti C. — Portograndi D. — Romano N. — Triches E.

Contrabasso (Scuola Omiccioli): De Natali D. Muschietti E.

Flauto (Scuola Curatolo): Bortolussi L. — Piazzogna B.

Oboè (Scuola Massari): Canciani I. — Liberale G. — Tomaschella A.

Clarinetto (Scuola D'Arienzo): Baldi B. — Bonoris B. — Cargnelutti A. — Comino S. — De Mari M. — Grosso L. — Molinaro M. — Ruiti C. — Scialino E.

Corno (Scuola Gagliardi): Bertozzi A. — Comino A. — Veneziani B. — Zavagna E.

Tromba (Scuola Catena): Mischis U.

Trombone (Scuola Finotto): Ambrosio D. — Bellina C. — Danelutti L. — Vecchiatto A.

Pianoforte Complementare (Scuola Cremaschi, Dini, Giordani, Molinari): Zavagna E. — Juri G. — Buiatti A. — Ambrosio D. Comino L. — Bonoris B. — Bortolussi L. — Bugno N. — Castiglione G. — Crainz E. — D'Arienzo E. — Grosso E. — Marcello B. — Morassi T. — Piazzogna B.

Solfeggio cantato (Scuola Cremaschi) Corso 2.o: Conte C. — Feron L. — Lirussi G. — Marcotti B. — Morossi C. — (Scuola Cambierasi) Corso 2.o: Canciani I. — Giordano M. — Mulinaris A. — Plateo M. — Triches E.

Solfeggio cantato (Scuola Cremaschi) Corso 1.o: Bugno G. — Italia S. — Liberale R. — Varadi A. — Veneziani B. — (Scuola Gambierasi) Corso 1.o: Badini A. — Benvenuti A. — Biasutti A. — Bragato G. Buffardeci E. — Cassi I. — Conte M. — Cremaschi M. — Dolcini O. — Lesine P. — Reccardini E. — Wiidric V.

Teoria e Solfeggio (Scuola Zanco) Corso 3.o: Badini A. — Benvenuti A. — Bragato G. — Buffardeci E. — Castagnoli G. — Candussio M. — Conte M. — Cremaschi M. — De Mari M. — Dolcini O. — Gallina E. — Italia S. — Liberale R. — Mascagni A. — Mascherin E. — Mischis U. — Pivotti E. — Reccardini E. — Sbuelz R. Stupan A. — Veneziani B. — Wiidric V.

(Scuola Zanco) Corso 2.o: Bottosetto P. — Buonassisi E. — Buttazzoni E. — Cardoni A. M. — Colla N. — Feron W. — Martano C. — Mattioli F. — Nodari M. — Perosa P. — Petrucci P. — Pozzo A. M. — Zamolo I. — (Scuola Liberale) Corso 2.o: Basili E. — Beltrame G. — Canciani V. — Drius E. — Fiermonte D. — Marzona C. — Perale P. Scialino E.

(Scuola Liberale) Corso 1.o: Battista P. — Bonino L. — Cillo G. — Cuttini N. — Grassi A. — Franzolini M. — Marzilli L. — Marzocco A. — Meneghetti E. — Moschetti L. — Mascarutto B. — Quaglia S. — Rizzitano N. — Springolo L. — Visentini A.

ESAMI PRIVATISTI

Licenza di Magistero - Pianoforte: Zanuttini Carlo di Mortegliano con punti 50 su 50 — De Luca Elda di Tricesimo con punti 30 su punti 50.

Licenza Normale di Violino: Paulini Massimiliano di Gorizia con punti 48.50 su 50.

Armonia Complementare - Corso 2.o: Bertossi E. — De Luca E. — Paulini M. — Zanuttini C. — Corso 1.o: Plateo Teresa.

Pianoforte Complementare (Licenza) Paulini Mario.

Materie Letterarie: Sgobino A. — Zanuttini C.

Pianoforte Principale (Corso 4.o) Totis A. B. — (Corso Prep.) Percoto G. C.

AMMISSIONI

Pianoforte Principale (Corso 6.o): Teresa Plateo A. M. — (Corso 2.o) Cantoni A. M. Teoria e Solfeggio (Corso 3.o): Biscioff A. — (Corso 2.o): Boscolo G. — Modanesi G.

S. A. I. T. A. - Pordenone
Servizio Automobilist. Udine - Grado

Veniamo informati che è stato concesso in questi giorni alla Società SAITA di Pordenone, l'esercizio della linea automobilistica estiva UDINE GRADO. Con tale concessione, il servizio automobilistico, tanto necessario in questa stagione di bagni, per l'affluire di gente dalla nostra città, alla spiaggia di Grado, verrà ad avere un miglioramento notevole. Sappiamo che la Società SAITA metterà a disposizione degli autobus ultimo modello tipo Lancia, comodi e veloci e che il servizio si effettuerà nei giorni feriali con una corsa di andata e ritorno, e nelle domeniche e giorni festivi intermedi, due corse di andata e ritorno.

L'orario stato studiato per comodità del pubblico sarà: nei giorni feriali partenza da Udine via Mercatovecchio di fronte al Caffè Dorta alle ore 8.15 dalla Stazione Ferroviaria alle 8.20; arrivo a Grado Pontile alle 9.10. Partenza da Grado Pontile alle ore 18.30 arrivo a Udine alle 19.25. Nei giorni festivi invece partenza da Udine alle ore 8.15 e 13.30; arrivo a Grado Pontile rispettivamente alle ore 9.10 e 14.25: partenza da Grado Pontile alle 11.15 e 18.30 arrivo a Udine alle ore 12.10 e 19.25. Il prezzo per ogni corsa è fissato in L. 10 e quello di andata e ritorno in L. 18. La Società, però praticherà anche abbonamenti speciali, per i quali è necessario rivolgersi alla Direzione in Pordenone. Alla Società SAITA, la concessione della nuova Linea automobilistica è un giusto riconoscimento dei meriti che ha saputo acquistarsi nell'esercizio di altre linee in Friuli e siamo certi che anche la linea Udine-Grado avrà ad incontrare il favore del pubblico. Il nuovo servizio avrà inizio col giorno di domenica prossima 3 luglio.

Orario dell'autoservizio Udine-Grado-Bagni

Partenza dal Caffè Dorta 8.15; partenza dalla Stazione Ferroviaria 8.20. Partenza Grado per Udine 18.0. — Nei giorni festivi si effettuerà una seconda corsa partenza da Udine ore 18.30.

Una polemica italo - argentina
SUL FASCISMO

La «Rivista letteraria» diretta da Francesco Fattorello che, per il genere della sua attività, è diffusa anche all'estero, ha sostenuto tempo fa una interessante polemica sul Fascismo con il noto periodico argentino di Buenos Aires «Nosotros».

Nel fascicolo or ora uscito, «Nosotros» ritorna alla carica e pubblica un altro articolo diretto alle riviste italiane «Critica fascista» di S. E. Bottai, al «Giornale di Politica e letteratura» ed alla «Rivista Letteraria» che intervennero nella polemica.

Francesco Fattorello ha risposto ancora una volta a «Nosotros» con questo articolo che pubblichiamo.

Ill.mo Signor Direttore della Rivista «Nosotros» Buenos Aires

Abbiamo letto nel N. 216 della vostra Rivista il nuovo articolo che ci avete indirizzato e da un lato siamo lieti di quanto è in esso contenuto perchè, se, come voi affermate, codesto scritto rappresenta «un signo del pensamiento general del pueblo argentino» e non del vostro soltanto, il tono secondo il quale esso è scritto è diverso da quello nel quale il fascismo definivasi «declamacion, prepotencia y violencia» ed i giudizi in esso contenuti, sebbene fondamentalmente viziati, sono già in una via diversa da quella che voi avete precedentemente seguita.

Ciò che dunque stupisce i redattori del novo vostro scritto è che si possa tollerare in un uomo come Mussolini una forza di comando, una forza di vita e di attività tanto grande e seguirlo. Ciò che stupisce i redattori del novo tanto potente da indurre un popolo intero a vostro scritto è l'obbedienza, l'unione completa e veramente meravigliosa del popolo intorno al suo Duce e l'adesione compatta degli Italiani a tutto ciò che Mussolini va ideando o concretando per le nuove fortune della Nazione, è questa corsa più forte del destino che capi e gregari, con la fede di un solo uomo, vogliono compiere e vanno compiendo.

Eppure le cose sono tanto semplici.

Voi siete troppo lontani da noi per intendere con quale ardore tutto questo rinnovamento si compia. Voi siete troppo lontani per vedere come il popolo italiano cammina, compatto al pari di un esercito, seguendo con amore il suo capo.

I tempi in cui un italiano avrebbe potuto impancarsi di fronte a questo pieno consenso all'opera di un uomo, di fronte a questo spettacolo di ordine meraviglioso, e scrivere un articolo, così come il vostro, con un titolo pari a quello che vi è piaciuto scegliere, l'«io di Montecitorio», indicando con questo grosso io il Duce, è finito.

Noi non concepiamo più la politica come una gazzarra d'uomini che unicamente si curano di diventare Ministri. Noi non concepiamo più gli uomini di Governo che arrivano al potere montando sulla schiena di quelli che c'erano prima o che devono, appena arrivati, esclusivamente preoccuparsi di conservare a se stessi il proprio scranno ministeriale. Noi concepiamo ora la vita politica italiana come quella di un grande popolo che vuole rinnovare la sua grandezza e vuol avere la sua parte nel mondo. Noi concepiamo gli uomini di governo attivi, lavoratori instancabili ed intelligenti, dediti a tutte le fatiche del loro alto e difficile incarico, obbedienti agli ordini del Capo, fedeli al loro difficile compito. Noi concepiamo alla testa di questo movimento un uomo geniale e capace, degno di sopportare e di compiere la dura e meravigliosa fatica.

Ciò è avvenuto in Italia e può succedere in un paese dove gli uomini che governano sono sorretti dalla fiducia di tutto il popolo e sopratutto dove il popolo è compreso del suo dovere. Ecco dove sta l'autorità di Mussolini. Ecco perchè Mussolini può dire, parlando da Montecitorio: «fra dodici anni faremo questo, fra quindici faremo quest'altro» e può dire parole scarne, senza retorica, che fanno anche a voi certa impressione.

Quella rivoluzione che esaltò il Duce e fu opera di pochi, ha oggi attratto a se tutti gli italiani che hanno affidato a lui la nuova grandezza del paese, il suo sicuro domani.

Voi pensate che l'Italia, che lo ha eletto, non ha il modo di sindacare l'opera sua. E' errato. Se l'Italia lo volesse, lo potrebbe. Ma non c'è bisogno. Non ricordate più che l'Italia è stata capace di una rivoluzione la quale ha mutato ogni ordine di cose, ha rinnovato nel giro di pochissimi anni quanto si sarebbe cambiato con secoli di tempo? Voi dimenticate che Mussolini è un prodigio dell'Italia e che l'Italia sa rinnovare i suoi prodigi.

Pare che gli autori dell'articolo che ci indirizzate si trovino inoltre molto a disagio quando pensano alla trasformazione della Camera Italiana annunciata dal Duce, quando pensano alla Carta del Lavoro, quando pensano che un uomo sta per dare in Italia un superbo spettacolo al mondo, quale può essere quello di rinnovare in breve spazio di tempo i vecchi sistemi politici che reggono un popolo ed una nazione. Eppure è così.

E voi dovreste guardare con curiosità ed inziché sofisticare sulle nostre libertà. Noi seppelleresse a questa prova del nostro paese, anliamo le vecchie forme della vita, ma ne crèdiamo delle nuove. Non è vero che in Italia la stato esiste quando fra tutte le cose, fra tutti libertà si venga limitando. La libertà in uno gli uomini è quell'equilibrio che solamente può conservare il diritto di una parte senza ledere il diritto dell'altra. Ciò che si fa in Italia tende a rinnovare i sistemi secondo i quali questo equilibrio esiste.

Non è neppur giusto dire che le vecchie istituzioni che il Fascismo va seppellendo in Italia siano dei morti terribili. Esse sono de morti sulla cui esperienza sono nati organismi più perfetti, più agili, maggiormente rispondenti alla vita ed alla fortuna del popolo italiano. E se entro breve periodo di anni Mussolini avrà modo di chiamare a raccolta cinque milioni di uomini potete tenere per certo che costoro non gli chiederanno, come poi pensate, di risuscitare i vecchi ordinamenti che oggi vediamo sostituiti dai nuovi, ma gli chiederanno di donare all'Italia le migliori virtù della loro giovinezza.

Molto vi stupisce il Duce quando dice «Non è ancor nato l'uomo che dovrà sostituirmi». E voi vedete in queste parole, in questi atteggiamenti dell'Uomo che regge le sorti del nostro paese certe caratteristiche del valore e dell'arroganza dei vostri «legendarios caudillos sudamericanos». Noi vi assicuriamo che il vostro paragone è molto grottesco.

Noi italiani restiamo invece diversamente pensosi a queste parole del Duce e pensiamo che un giorno dovrà fra noi essere un altro uomo capace di raccogliere l'opera immensa oggi iniziata dal Fascismo. Di fronte a questo pensiero restiamo dapprima dubbiosi... poi la nostra fronte si rasserena: un popolo che come il nostro è stato capace di compiere un così grande miracolo sarà anche capace di continuarlo.

Questa, cari amici, è la nostra fede.

FRANCESCO FATTORELLO
direttore della Rivista Letteraria

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Il brutale omicidio di Povoletto

Si è avuto ieri alle Assise la penultima udienza del dibattimento contro Eugenio Gaio fu Luigi d'anni 34 nato e residente a Udine, imputato di omicidio qualificato per avere — così dice l'accusa — il 24 agosto 1926, in territorio di Povoletto, contrada «Locanda» a fine di uccidere ed a scopo di più facilmente rapinarlo del denaro che portava indosso, e che ammontava a L. 120 circa, cagionato la morte del campagnolo Giacomo Rocco, di anni 63 da Racchiuso.

Presidente: cav. uff. avv. Tomaiuli — P. M. Alberghetti — Canc. A. Volpe — Difensore di fiducia avv. Emilio Driussi.

La deposizione dell'avv. Marotta

Dopo la deposizione del Maresc. dei RR. CC. Girolamo Giarretta, il quale in quel tempo comandava la stazione e riferisce sulle indagini da lui svolte in quei giorni, viene escusso un teste importante: il commissario di P. S. avv. Michele Marotta, il quale condusse le indagini che portarono all'arresto del Gaio.

Comincia col dire che esporrà, con ordine cronologico, le diverse risultanze.

Dai giornali seppi — egli dice — di un viaggiatore misterioso. Ragionai fra' me che l'autore del delitto non poteva essere che un individuo bisognoso; un delinquente; un bisognoso delinquente civilmente vestito e il quale aveva necessità di recarsi per quella strada incontrandovi casualmente il Rocco.

Fra gli individui sospetti soltanto il Gaio aveva questi requisiti. Perciò ordinai ai miei agenti — ed era facile farlo perchè vigilato speciale — il suo arresto.

Dalle suaccennate considerazioni d'indole induttiva mi accinsi alle indagini. Nel processo investigativo voglio esporre in ordine cronologico perchè anche questo ordine ha un'importanza: Senza spettare l'esito delle indagini dei carabinieri, data la gravità del reato il quale assumeva particolare importanza in quanto, che per circostanze di luogo, ne ricordava un'altro avvenuto anni fa, volli interessarmi di eseguire personalmente le investigazioni. Avevo una fotografia del Gaio: l'attaccai fra moltissime altre fotografie di pregiudicati su un cartone e la mostrai agli individui che lungo il percorso da Viale Vat a Povoletto avevano avuto occasione di vedere il misterioso viaggiatore. Tutti separatamente, studiandomi di non fare alcun gesto o dire sillaba che potesse influenzare i testi stessi, tutti dico, dopo un breve sguardo alle altre fotografie, riconobbero in quella del Gaio le sembianze dello sconosciuto.

Più precisa di tutti fu la giovane Genero, figlia del tabaccaio ed esercente di un'osteria di Povoletto. Lo stesso individuo che era stato visto sul carro del Rocco, giunto verso il tocco del giorno 24 tutto trafelato, aveva chiesto l'ora del passaggio della corriera ed aveva mangiato, servito dalla detta giovane. Costei quindi ebbe modo di osservarlo a lungo e con attenzione, rilevandone non solo i connotati somatici ma perfino un conotato psichico che si riferisce ad una manifesta forma di invertimento sessuale. Chiesi alla giovane, celiando, se il misterioso avventore le fosse riuscito simpatico. Ella rispose negativamente e spiegò la ragione. «Perchè ha un fare da donna, colle mosse e la vocina e sorride sempre».

Alla figlia dell'esattore che aveva incontrato lo sconosciuto sulla accorciatoia tra il luogo del delitto e Povoletto, questi aveva domandato se quella strada poteva condurlo a Faedis. Dunque l'assassino era diretto a Faedis, precisamente a quel Comune che poteva essere la meta del viaggio del Gaio il quale ha colà un fratello cui doveva andare a chiedere del denaro.

Tutti questi testi — prosegue l'avv. Marotta — li feci sfilare davanti alla persona dell'arrestato Gaio. Il riconoscimento personale fu quasi completo. Specie per parte della Genero che lo riconobbe fino nella voce.

Dopo di ciò uscii dal mistero col Gaio. Gli comunicai il motivo dell'arresto e l'imputazione.

Egli mi presentò un alibi che mi parve tagliasse la testa al toro... Mi disse che il giorno 24, verso le ore 11, si trovava in Curia a chiedere da Mons. Vicario una lettera di raccomandazione per il parroco di Faedis affinchè quegli intercedesse presso il fratello Giovanni colà residente onde ottenere qualche sussidio. L'alibi però cadde completamente perchè tale visita era avvenuta invece nei giorni precedenti, come risultò anche dalla famosa lettera di raccomandazione.

Il Gaio presentò un secondo alibi: disse che alle ore 11 di quel giorno si era trattenuto a parlare coll'agente delle carceri Armonico, davanti al Palazzo del Tribunale, mentre poco distante passava un'agente della questura che accompagnava una farfallina. Quest'ultima circostanza risultò vera ma avvenuta però due giorni prima del delitto.

Non interrogai la guardia carceraria Armonico sapendolo ...punto in armonia colle facoltà mentali e colla verità. Egli è capace di affermare in buona fede quello che non è verità avendomi dato prova a traverso rapporti d'ufficio della sua smemoratezza.

Prima di concludere devo, per dovere di coscienza, fare un rilievo: mettendo in rapporto il fatto delittuoso con la figura del Gaio, non si riscontra a prima vista una proporzione: il Gaio, per i suoi precedenti mi risulta abile al furto, alla simulazione ed alla truffa; gli manca, a mio avviso, la capacità specifica di uccidere, ma con questo non si può conchiudere che il delitto di Povoletto non sia stato da lui commesso. Io sono convinto invece che egli uccise involontariamente, cioè volle colpire il Rocco unicamente per stordirlo e metterlo in condizioni di subire la spogliazione del portafoglio.

Avv. Driussi: Parlarono anche di una certa enfiagione del Gaio i testi, nel riconoscimento?

Dr. Marotta: Si.

Avv. Driussi: La vede lei nel detenuto. Io non la vedo!...

Dr. Marotta: (osservando l'accusato) La vedo benissimo. Consiste in una sproporzione fra la guancia destra e la guancia sinistra, determinata da leggera deviazione dell'asse facciale della parte inferiore. Su fotografia poi questa anormalità si presenta come un gonfiore alla parte destra, messa in rilievo dell'obbiettivo fotografico che è più preciso dell'occhio umano. Sfido qualunque perizia tecnica a smentirmi.

Pres.: In quanto tempo si può percorrere il tratto Udine - Povoletto?

Avv. Marotta: A piedi, colle gambe di un Gaio, da poco uscito dalle carceri e lungo il viale ombreggiato dagli alberi, si può percorrere agevolmente in poco più di un'ora.

L'avv. Driussi contesta.

Viene interrogato al riguardo anche il Podestà Cattarossi e dice che dal giardino a Povoletto — ma non sa precisare — corrono circa 11 km.

L'avv. Driussi accenna alla necessità di un sopraluogo, ma il presidente non si pronuncia ancora al riguardo, e rivolge all'avv. Marotta, su richiesta del difensore, se ricorda ancora l'ora indicatagli dal cav. De Laurentis del Genio Civile e dal quale il Gaio si sarebbe recato a chieder denari per portarsi a Faedis.

Avv. Marotta: L'ho consacrata nel verbale d'interrogatorio e ricordo che era tra le nove e trenta e le dieci.

L'avv. Driussi chiede la lettura del verbale al che il Presidente si oppone: il difensore si appella, ottenendolo.

Altri testi

Giovanni Spanu, brigadiere di P. S. e il Ten. dei CC. RR. Schiano riferiscono sulle investigazioni da loro eseguite.

Dopo un riposo di cinque minuti e un confronto fra l'Armonico e il Gaio vengono sentiti i testi: cav. uff. Francesco Buffardeci, direttore delle carceri, Giuseppe Sebastianutti, il calzolaio Guido Prevedello, il cav. uff. rag. Nicola Larocca Presidente della Congregazione di Carità, Settimio Scattini, Giuseppe Mestroni portinaio del Palazzo dell'Arcivescovile, i detenuti Giovanni Cucchini e Angelo Beppina, sig. De Luca, i quali depongono su varie circostanze già note.

Dopo la lettura della perizia psichiatrica e un'esame da parte dei Giurati dell'accusato, la udienza viene tolta e rimandata alle ore 9.15 di stamane.

L'UDIENZA DI STAMANE

s'inizia con la serrata requisitoria del P. M. cav. uff. Alborghetti.

Egli,confacileparola. 82394 TTH

Egli con facile parola, dopo aver narrato il fatto come dalle risultanze processuali, svolge serrate argomentazioni; sostiene che l'assassino del Rocco è l'individuo scorto sul carro e che quegli è il Gaio, demolendo lo alibi di questi.

Chiude affermando la piena colpabilità del Gaio.

Dopo l'arringa del difensore avv. Driussi, in serata avremo verdetto e sentenza.

TRIBUNALE DI UDINE

Il processo contro Pasquale Verdura per gli ammanchi al Magazzino Privative

Stamane ha avuto inizio al nostro Tribunale il processo a carico del rag. Pasquale Verdura fu Edoardo, d'anni 49, di Benevento, direttore Provinciale del Magazzino di Udine per la rivendita dei generi di privativa, il quale deve rispondere di peculato, truffa continuata e falso in atto pubblico. Le gravi imputazioni, da noi ieri riportate per esteso, fanno ascendere ad un importo complessivo di lire 438858.11 il danno causato dal Verdura all'Erario con sottrazioni di denaro, tabacchi e sali di cui egli aveva l'amministrazione.

***

Presiede il giudice cav. avv. Di Pietro; giudici: cav. avv. Orso e cav. avv Santomaso. P. M. cav avv nob Capecelatro. Al banco della difesa siede l'avv. Sartoretti.

La parte lesa è rappresentata dall'Intendente di Finanza comm. dott. Rizzi Ambrogio, sostiene la P. C. l'avv. Manfredini dell'avvocatura erariale di Venezia.

Data la notorietà dell'imputato la parte riservata al pubblico è molto affollata.

Pasquale Verdura siede entro la gabbia. Ha il volto emaciato e lo sguardo stanco.

(Mentre il giornale va in macchina, il Presidente procede l'interrogatorio del Verdura).

Pres. cav. uff. avv. Carnesi — Giudici cav. avv. Serra — cav avv Valdemarca — P. M. cav. avv. Pacifico — canc. rag. Conforti.

UNA RISSA

La sera del 9 maggio, certo Pietro De Vit fu Luigi d'anni 40 e Giorgio Sacher usciti dall'oteria di Nicola Comino a Casali del Cormor, venivano alle mani tra loro.

Il De Vit fu gettato a terra, ma, rilzatosi, colpiva l'avversario con un calcio al basso ventre. Il Sacher riportava gravi lesioni interne, guaribili in quarantacinque giorni. La rissa ha ora il suo epilogo in Tribunale.

Dopo l'escussione dei testi, il P. M. chiede un anno di reclusione mentre il difensore avv. Scrosoppi domanda il minimo della pena sostenendo la provocazione grave e l'eccesso di difesa. I giudici, concedono la provocazione lieve e condannano il De Vit a mesi 5 e giorni 20 di reclusione col perdono

DUE MESI E NON DUE ANNI

Nel dare resoconto del processo svoltosi in Tribunale contro l'industriale Arturo Pancot di Emilio da Pordenone, per lesioni colpose, siamo incorsi ad un errore: il Pancot fu condannato a due mesi, con il condono, e non a due anni.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA ASSOLUZIONI

A sei mesi di reclusione e 200 lire di multa fu condannato il 2 febbraio scorso dal Tribunale di Udine certo Gennaro Bruognolo, di Antonio, di Palermo, per falso giuramento n una causa civile svoltasi il 28 settembre 1925 dinanzi alla Pretura di Cividale.

La Corte lo assolve perchè il fatto non costituisce reato.

— Ad un mese di reclusione, fu il 15 marzo scorso condannato dal Tribunale di Udine, certo Luigi Marinig, fu Valentino, di anni 68, essendo stato ritenuto colpevole di avere tentato di subordinare il teste Antonio Clementig, perchè deponesse il falso in una causa civile tra esso Marinig e Zuferli Giovanni.

FURTO CAMPESTRE

Nell'agosto 1926 certo Senofonte Dell'Anese da Villotta di Chions, denunciava la scomparsa di due carri, contenenti uno quasi dieci quintali di fieno, l'altro quattro quintali di erba medica. Quale autore del furto venne denunciato il di lui mezzadro Luigi Cimpello fu Sante d'anni 59 e con questo si presentano ora dinanzi ai giudici: G. B. Pin fu Pietro, di Fiume Veneto, quale istigatore; Vittorio Pin di G. B. imputato di correità e Populin Sante di G. B. d'anni 49, imputato di ricettazione.

Il Tribunale condanna il Cimpello ed il G. B. Pin a 14 mesi ciascuno, accogliendo le richieste del P. M.; assolve il Vittorio per insufficienza di prove ed il Populin per non avér commesso il fatto.

Difensori: avv. Marsure, Tommassini e Melè.

In Pretura

IL SIMULATORE di una RAPINA CONDANNATO

La sera del 17 giugno p. p. certo Fabio Tavano di Zaccaria di anni 28 da Sclaunicco, denunciò ai Carabinieri di Mortegliano, d'esser stato poco prima, sulla strada che conduce al suo paese, rapinato da due giovanotti della bicicletta e percosso con un bastone.

In seguito alle indagini esperite dai Carabinieri, risultò che il Tavano aveva simulato d'essere stato vittima di una rapina, per impossessarsi della bicicletta di proprietà del cognato suo. La bicicletta infatti fu rinvenuta nascosta in casa di certa Pertoldi Teresa a Lestizza. Fu perciò condannato ieri dal Pretore a 15 giorni di reclusione.

ULTIMA ORA

Il drammatico salvataggio di Byrd e dei suoi compagni
dopo la transvolata dell'Oceano

PARIGI, 1. — Al primo telegramma che recava la notizia della forzata discesa dell'«America» presso la costa francese del Calvados e dell'incolumità degli aviatori (da noi ieri pubblicato, N. d. R.) hanno fatto seguito le particolari che confermano la drammaticità delle ultime fasi del volo transoceanico.

Gli aviatori si forzavano di atterrare e cercavano nella bruma l'estuario della Senna ma essendo senza olio e senza benzina decisero di raggiungere la riva vicina. Dopo avere ammarrato presso Ver sur Mer scesero in acqua i loro canotti di caucciù e poterono giungere alla spiaggia sani e salvi. Furono ospitati da un assessore di Ver sur Mer, nella cui casa riposarono.

L'«AMERICA» TRATTO A RIVA

Da Corsules sur Mer si hanno i seguenti notizie:

L'aeroplano «America» è stato tratto a riva alle ore 15. Gli aviatori hanno assistito allo smontaggio dei motori. La violenza del mare ha ridotto in frantumi il timone e la carlinga.

Gli aviatori hanno dichiarato essere convinti di aver volato la notte scorsa su parte della Francia ed anche di essersi avvicinati a Parigi. Essi hanno sorvolato Caen alle 2, ma ingannati dal chiarore dei alti forni che essi scambiarono per un faro, ripartirono in direzione del mare avendo perduto l'orientamento. Essi sono stati poi costretti ad ammarare a causa della mancanza di benzina. Gli aviatori contano di passare la notte a Ver sur Mer e ripartire per Parigi dopo lo smontaggio dell'aeroplano.

Alle ore 16 sono stati ricevuti dal Prefetto del Calvados. Gli abitanti del paese e bagnanti hanno acclamato lungamente i quattro aviatori che hanno dichiarato di essere molto stanchi ma assai soddisfatti per aver raggiunta la Francia. Byrd ha dichiarato ad un rappresentante dell'«Agenzia Havas» che è felice di poter portare intatta a Doumergue la bandiera americana che gli fu consegnata a New York prima della partenza. Ha poi manifestato la sua riconoscenza per il centro marittimo di aviazione di Trecort che con la sua opera ha permesso di salvare l'apparecchio. Egli pensa di poter presto riparire con l'«America» che ha tenuto l'aria per 42 ore. Parlando della traversata, Byrd ha dichiarato che durante 19 ore l'equipaggio dell'«America» ha dovuto lottare contro una nebbia terribile, perdendo completamente il punto. Byrd ha poi detto che, non riuscendo ad atterrare, l'«America» è stato costretto a fare due volte il circuito occidentale della Francia. Dopo il secondo circuito, mancando la benzina, Byrd ha dichiarato che, conscio della propria responsabilità verso i compagni, ha preferito di ammarare. L'ammaraggio fu molto brusco e i quattro aviatori hanno riportato soltanto contusioni. Gli aviatori hanno avuto un lungo colloquio con l'addetto navale dell'ambasciata americana col quale stabilirono il programma del loro viaggio a Parigi.

IL RACCONO DI BYRD

Verso le 16, Byrd ha ricevuto i giornalisti. Egli ha raccontato loro in poche parole l'incredibile avventura: «Dopo la nostra partenza da New York non abbiamo potuto vedere sul mare causa la nebbia. Passando sul capo di Finisterre, ieri sera alle 20 circa, ho potuto vedere l'ultima volta il «punto». Da quel momento ci è stato impossibile sapere dove andavamo. I nostri strumenti per orientarci erano guastati, mentre essi avevano funzionato a meraviglia per Lindbergh. Abbiamo così girato alla ventura per alcune ore. Alle nostre chiamate di soccorso abbiamo ricevuto in risposta dei segnali incomprensibili. Finalmente ho creduto di vedere una luce, ho pensato che fosse un faro e ho diretto l'aeroplano verso quella luce, ma mi ero ingannato sulla distanza a causa della nebbia e siamo caduti in mare. Per più di due ore abbiamo navigato, per così dire, nel buio, in ogni modo sono contento della traversata. L'apparecchio e i motori hanno funzionato in modo perfetto. Col nostro volo noi non abbiamo voluto fare concorrenza a Lindbergh e a Chamberlain e tanto meno eclissare la loro gloria. Abbiamo voluto dare un carattere più scientifico al nostro volo per aumentare le probabilità di successo nei futuri voli transoceanici.

GLI AVIATORI A PARIGI

Nella notte, in una automobile messa a loro disposizione dal Ministero dell'Aeronautica, essi si sono messi sulla strada di Parigi, dove sono arrivati alle 3 del mattino. Byrd e i suoi compagni si sono recati all'Hotel Continental, dove da parecchi giorni era fissato un appartamento per loro.

Quanto si accese una discussione fra tecnici e competenti, poichè si rileva che manca in Francia una organizzazione aviatoria terrestre. In occasione del volo di Byrd, compiuto in condizioni particolarmente difficili di visibilità, si è veduto che tutti gli inni innalzati all'organizzazione aviatoria francese e in generale a quella europea, si risolsono in chiacchiere. Sia di fatto che Byrd, appena sorvolata la terra francese, è rimasto completamente abbandonato a se stesso. Egli chiamava disperatamente, domandava indicazioni, si esasperava nell'attesa di una risposta paragonabile a quelle che aveva ricevuto sia dai piroscafi, sia dalla piazza marittima di Brest. Nessuno è stato in grado o ha voluto o potuto dargli una risposta soddisfacente.

Questa amara constatazione suscita i più animati commenti.

La riforma elettorale in Francia
Scene tumultuose alla Camera

ROMA, 1. — Con Regio Decreto «Motu proprio» è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia a S. E. l'on. De Vecchi colla seguente motivazione:

«S. E. on. De Vecchi Cesare Maria conte di Val Cismon Governatore della Somalia Italiana (capitano di complemento di artiglieria in congedo): Già valorosamente distintosi durante la guerra 1915-18 nella quale conseguì due medaglie d'argento e due di bronzo al valor militare, quale Governatore della Somalia Italiana dette grande impulso personale alle operazioni svoltesi e conchiusesi nella Somalia settentrionale e specialmente nella Migiurtina, dove per le difficoltà logistiche l'azione militare si presentava particolarmente difficile. Prendendo con saggezza ed energia tutte le disposizioni che la celere esecuzione dei movimenti militari esigeva, portandosi sui luoghi ed esercitando in tal modo il personale suo ascendente presso tutti i comandi riparti ed organi operanti, contribuì efficacemente al felice esito delle operazioni e ad assicurare alla più grande Somalia un assetto di ordine e di decoro degno della Patria rinnovellata. — Migiurtina (Somalia Italiana), dicembre 1926 - marzo 1927».

Si riparla dell'incidente jugoslavo - albanese

VIENNA, 1. — L'«Agenzia Ullstein» ha da Belgrado: Nei circoli diplomatici si afferma che il Governo jugoslavo ha comunicato ai Governi di Berlino, Parigi, Londra e Roma a mezzo dei propri rappresentanti accreditati, di ritenere che la non esecuzione delle condizioni stabilite dalle grandi potenze da parte dell'Albania, abbia spostato le basi di trattative fra i due paesi. Sarebbe perciò necessario che le grandi potenze intraprendessero un nuovo passo a Tirana.

A quanto apprende la «Pravda», giornale che attinge le sue informazioni notoriamente al Ministero degli Esteri questo passo è stato intrapreso per il fatto che i rappresentanti d'Italia e Francia a Tirana, hanno fatto delle proposte circa il modo di ristabilire i rapporti fra l'Abania e la Jugoslavia, senza informare i due Governi interessati, tanto che le proposte non hanno soddisfatto nè l'una nè l'altra parte. Questo errore deve essere eliminato a mezzo di nuove trattative.

L'esempio del Piemonte
per la ruralizzazione del paese

TORINO, 1. — Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino, in esecuzione delle direttive impartite dal Primo Ministro col proposito di assecondare gli sforzi del Governo verso una più profonda ruralizzazione del paese, ha oggi deliberato di porre allo studio un ufficio che serva di coordinamento e collegamento fra la Cassa di Risparmio ed i vari istituti di credito agrario e gli agricoltori allo scopo di promuovere la più efficace formula di credito per l'esercizio, le migliorie e la trasformazione fondiaria per tutto il Piemonte. Intanto, per favorire più prontamente il credito agrario d'esercizio, ha stabilito un primo fondo di 10 milioni.

La terra traballa...

FAENZA, 1. — L'osservatorio Bendandi comunica: «La serie dei terremoti che da qualche tempo vanno funestando la terra, non accenna a finire. Stamane, infatti, alle 9.24 tutti i microsismografi hanno segnalato un nuovo violentissimo terremoto avvenuto in regioni vicine. Il notevole sismogramma è durato un'ora ed ha presentato ampiezze rilevanti. L'epicentro si aggira su 1500 km. verso sud est, nell'arcipelago greco e nell'Egeo.

***

Analoghe comunicazioni sono diramate, a mezzo dell'«Agenzia Stefani» dagli Osservatori di: Moncalieri (epicentro a circa 2000 chilometri di lontananza: due movimenti sismici registrati: uno a tre minuti dopo la mezzanotte ed una alle 9.22 di ieri); Napoli; Budapest. Il terremoto fu avvertito a Bari, ad Avellino, abbastanza forte: la popolazione però si è mantenuta calma.

La dichiarazione del co. Volpi sulla "Quota 90„

ROMA 1. — L'«Agenzia di Roma» segnala il vivo compiacimento degli autorevoli mercati finanziari e produttori, per le precise dichiarazioni fatte dal ministro delle Finanze conte Volpi sulla ferma intenzione del Tesoro di mantenere lungamente, per tempo indeterminato, il valore del cambio, della lira rispetto alla sterlina, alla quota 90.

Tali dichiarazioni danno affidamento di completa padronanza del Tesoro per qualsiasi manovra, di speculazione borsistica nazionale o straniera sulla quotazione della lira con i suoi bene conosciuti risultati di oscillazioni artificiali e pericolose per l'economia produttiva. Il movimento speculativo attualmente in corso, diretto ad un ulteriore ribasso della sterlina e del dollaro, in proporzione e con velocità non deliberata dal Tesoro italiano, viene ora nettamente arrestato dalla precisa e sicura posizione presa dal Tesoro, il quale, riconfermando la quota di 90 come punto d'assesto della moneta, dei costi e dei prezzi per un lungo periodo di tempo, afferma nello stesso tempo la sua possibilità, con i mezzi approntati, di rettificare qualsiasi tentativo irresponsabile che fosse ancora fatto contro la permanenza di tale quota; e rassicura i produttori e commercianti sul desiderato processo di revisione dei prezzi e del loro assestamento proporzionale con l'aumentato valore della lira.

Per la prossima Olimpiade Nazionale
L'on. Ferretti visita gli impianti a Como

[illegible] 1. — Nel pomeriggio l'on. Lando Ferretti, presidente del C. O. N. I., accompagnato dal dottor Tornaschi presidente della Sportiva Volsana, ha visitato lo Stadium quasi ultimato e gli impianti per la prossima Olimpiade nazionale italiana, per rendersi conto dello stato dei lavori. L'on. Ferretti ha constatato la perfetta efficienza degli impianti e delle organizzazioni sportive, le quali preparano [illegible] manifestazioni [illegible] ed ha espresso il suo vivo compiacimento al podestà di Como [illegible], al console [illegible] e al dott. Tornaschi, ai quali si deve la rapida realizzazione del progetto.

Ossequiato dalle autorità e sportivi, l'on. Ferretti si è poi recato alla sede della Società Canottieri Lario, ammirandone [illegible] guadagnati dalla società in soli 35 anni di vita. Ha visitato quindi i canotti per le regate dei [illegible] campionati italiani ed ha [illegible] il canottaggio a Villa Olmo. Prima della partenza l'on. Ferretti ha fatto una visita all'Esposizione voltiana.

Cerimonia inaugurale solenne
Plausi al Governo di un sacerdote

MILANO, 1. — Con un discorso applauditissimo il comm. Aldo Lusignoli, segretario generale della Federazione Fascista del Pubblico Impiego, si è oggi inaugurata alla Villa Monte Grappa la sede del consorzio industriale manufatti simile a quella aperta a Roma il 29 dello scorso mese. Una calorosa adesione ha inviato S. E. Turati. La lettura della adesione è stata accolta da entusiastici applausi da parte dei convenuti, tra i quali erano il segretario della Federazione Fascista, comm. Bellini, il Commissario della Camera di Commercio gr. uff. Tarlarini, ecc. Il cappellano della Legione «Carroccio», don Giolli, ha benedetto i locali pronunciando quindi parole di esaltazione per quanto il Governo Nazionale ha fatto dopo tanta propaganda di odio, per la collaborazione delle classi e la nobiltà del lavoro.

L'Ordine Militare di Savoia a S. E. De Vecchi

PARIGI, 1. — La Camera dei Deputati ha iniziato oggi la discussione del progetto di legge che stabilisce lo scrutinio unionale per la elezione dei deputati. Il deputato radicale Verlotto chiede che il progetto sia rinviato alla commissione, perchè (egli afferma) il progetto del governo e quello della commissione portano un aumento del numero dei deputati. La discussione appassiona l'assemblea. I deputati di destra si abbandonano a manifestazioni contro i colleghi eletti senatori che non si sono ancora dimessi da deputati per potere prendere parte all'attuale discussione. Il tumulto diventa tale che il presidente è costretto a sospendere la seduta.

Alla ripresa, la eccitazione aumenta allorchè Delthil, che è stato eletto senatore, entra nella aula. Gli amici lo applaudono calorosamente, mentre la destra inveisce e grida: «Al Senato! al Senato!». Il presidente sospende nuovamente la seduta.

Alla seconda ripresa la mozione di Verlott viene respinta con 259 voti contrari contro 223 favorevoli.

Dopo un discorso di Le Douarec, il quale ha esposto il punto di vista del gruppo democratico, sulla riforma elettorale, la Camera ha rimandato a martedì prossimo il seguito della discussione.

Il ricorso di un Deputato francese respinto

PARIGI, 1 — La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato il 17 giugno al nome del deputato Doriot contro la sentenza del tribunale che lo condannò a 13 mesi di prigione e 3000 franchi di ammenda.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 4 — Azzano X.; Brugnera; Osoppo; Ossecca; Palmanova; Serpenizza; Spilimbergo; Tolmezzo; Tricesimo.

Martedì 5: Codroipo.

Mercoledì 6: Latisana; Percoto; Osoppo; S. Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 7: Cervignano; Sacile; Udine.

Sabato 9: Cividale; Pordenone.

IL PREZZO DEI BOZZOLI

L'Ente Nazionale Serico comunica i seguenti prezzi dei bozzoli:

Lombardia - Cremona da 11 a 12. — *Veneto* - Badia Polesine da 12 a 13.50.

IL NUOVO PREZZO DELLO ZUCCHERO

Il Prefetto della Provincia avv. comm. Iraci, comunica ai Podestà per la necessaria azione di vigilanza sui prezzi di vendita al minuto, che il nuovo prezzo di vendita dello zucchero cristallino per Udine, franco al destino, è stato fissato dal Consorzio produttori zucchero in lire 634 a partire dall'8 giugno testè spirato.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.